

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

347^a SEDUTA

MARTEDÌ 12 LUGLIO 2022

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	38,40,41,42,43
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	38
CAFEO (Prima l'Italia)	40,41
SCILLA, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	41
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	42
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	42
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	43

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di decadenza di mozione a seguito delle dimissioni dell'onorevole Lagalla e di decadenza da cariche interne, di decadenza di firma da atti ispettivi e di indirizzo politico, di decadenza di atti ispettivi e di indirizzo politico, di decadenza di atti ispettivi e di decadenza di atti di indirizzo politico a seguito delle dimissioni dell'onorevole Cannata)

PRESIDENTE	5
------------------	---

Congedi	4,13,24
----------------------	---------

Disegni di legge

“Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo”.

(nn. 40-100-159-177-191-326/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	6,7,8,10,11,12,13,22
CARONIA (Prima l'Italia)	7
FOTI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima)	8
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	11,12,22
CALDERONE, <i>presidente della Commissione</i>	11
COMPAGNONE (Popolari ed Autonomisti)	12,13

(Votazione per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	22
------------------	----

“Diversificazione e multifunzionalità dell'impresa agricola”. (n. 1014/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	24,26,27,28,32,37
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	26,28,32
RAGUSA, <i>presidente della Commissione</i>	27
SAVARINO (Diventerà Bellissima)	36
SCILLA, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	37

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	4
-----------------------------------	---

Missioni	4
-----------------------	---

Sull'approvazione del disegno di legge “Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo”.

(nn. 40-100-159-177-191-326/A)

PRESIDENTE	24,26,28
CALDERONE, <i>presidente della Commissione</i>	24
SIRAGUSA, <i>relatore</i>	25
COMPAGNONE (Popolari ed Autonomisti)	25
SAVARINO (Diventerà Bellissima)	25
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	26
RAGUSA (Prima l'Italia)	26

XVII LEGISLATURA

347^a SEDUTA

12 luglio 2022

Sullo svolgimento di ordini del giorno presentati

PRESIDENTE	38
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	38

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere)	47
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	47

Corte costituzionale

(Comunicazione di sentenze)	48
-----------------------------------	----

Corte dei conti

(Comunicazione di deliberazioni)	47
--	----

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	46
(Comunicazione di apposizione di firma)	47

Interrogazioni

(Annunzio)	48
------------------	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.10

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Onorevoli colleghi, aspettiamo che il Governo arrivi in Aula. Iniziamo con le comunicazioni di rito.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Sunseri, Campo, De Luca, Di Caro, Zafarana, Cappello, Marano e Trizzino hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto che il processo verbale della seduta n. 346 del 6 luglio 2022 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e si considera approvato, in assenza di osservazioni in contrario, entro il termine della presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Mangiacavallo e Pagana hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Pullara è in missione dall'11 al 13 luglio 2022;

- l'onorevole Caronia sarà in missione il 13 luglio 2022.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che:

con nota datata 6 luglio 2022, protocollata al n. 1283-PRE/2022 dell'11 luglio successivo, l'onorevole Edgardo Bandiera ha aderito al Gruppo parlamentare "Forza Italia".

Comunico, altresì, che essendo decorsi 5 giorni dalla data dell'insediamento dell'onorevole Filippo Maria Tripoli senza che quest'ultimo abbia dichiarato di aderire ad un Gruppo parlamentare, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 23 del Reg. Int. ARS, l'onorevole Filippo Maria Tripoli si intende iscritto di diritto al Gruppo parlamentare Misto fino a sua diversa dichiarazione.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza di mozione a seguito delle dimissioni dell'onorevole Lagalla e di decadenza da cariche interne, di decadenza di firma da atti ispettivi e di indirizzo politico, di decadenza di atti ispettivi e di indirizzo politico, di decadenza di atti ispettivi e di decadenza di atti di indirizzo politico a seguito delle dimissioni dell'onorevole Cannata

PRESIDENTE. Comunico che:

- a seguito delle dimissioni per incompatibilità dell'onorevole Lagalla, per il venir meno del prescritto numero minimo di firmatari, decade la mozione n. 638;
- a seguito delle dimissioni per incompatibilità dell'onorevole Cannata, lo stesso deputato, con decorrenza 6 luglio 2022, decade dalle seguenti cariche:
 - componente della III Commissione legislativa permanente "Attività produttive";
 - componente della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea;
 - componente della Commissione per la verifica dei poteri;
 - componente della Commissione speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia;
 - componente della Commissione speciale di indagine e di studio per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi.

Alla relativa sostituzione si procederà a termini di Regolamento.

Decade, altresì, la firma dello stesso parlamentare dai seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

- interrogazioni con richiesta di risposta scritta: nn. 204, 229, 1077, 1447, 1779, 1807, 1829, 1882, 1883, 2276 e 2472;
- interrogazione con richiesta di risposta in Commissione: n. 1563;
- mozioni: nn. 51, 57, 58, 156, 223, 236, 237, 272, 278, 310, 368, 379, 380, 389, 394, 395, 408, 414, 416, 417, 427 e 439.

Decadono, inoltre, i seguenti atti ispettivi:

- interrogazione con richiesta di risposta in Commissione n. 854;
- interrogazioni con richiesta di risposta scritta: nn. 16, 316, 962, 1063, 1064, 1104, 1445, 1453, 1462, 1464, 1561, 1627, 1684, 1852, 1881, 1954, 1981, 2217, 2374, 2375 e 2415.

Decadono, infine, per il venir meno del prescritto numero minimo di firmatari, i seguenti atti di indirizzo politico:

- mozioni nn. 438, 454, 456, 466, 515, 530, 531 e 622.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso con le comunicazioni.

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo". (nn. 40-100-159-177-191-326/A)

PRESIDENTE. Il Governo è assente. Invito, però, il Presidente facente funzioni della Commissione Bilancio, l'onorevole Galvagno, a prendere posto al banco della Commissione... Ah, della Commissione speciale d'inchiesta sul fenomeno del randagismo in Sicilia. Scusate, giusto, Presidente Calderone, prenda lei posto al banco della Commissione. Però, abbiamo notizie dell'assessore? Aspettiamo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, noi avevamo già fatto tutta la discussione. Siamo arrivati agli articoli e abbiamo in sospeso, per le questioni finanziarie, gli articoli 3, 7, 8, 9, 18, 27 e 30 e in più l'articolo 4.

Quindi, sospendiamo i lavori per qualche minuto, in attesa che arrivi l'assessore per la salute.

(La seduta, sospesa alle ore 16.16, è ripresa alle ore 16.35)

Presidenza del Presidente MICCICHE'

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo". (nn. 40-100-159-177-191-326/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, buonasera. Iniziamo, comunque, il disegno di legge; l'assessore Razza sta per arrivare, però, l'assessore Cordaro dice che possiamo cominciare.

Si riprende la trattazione dell'articolo 3, precedentemente accantonato. Ne do lettura:

«Art. 3.

Attribuzioni della Regione

1. L'Assessorato regionale della salute:

a) autorizza i rifugi sanitari e per il ricovero di cui alla presente legge;

b) favorisce accordi tra le amministrazioni locali e le associazioni animaliste, per il controllo dei territori al fine di limitare gli abbandoni, le nascite indesiderate e prevenire ed eliminare la recrudescenza del fenomeno degli avvelenamenti;

c) produce uno schema di bando tipo per le operazioni di prelievo sul territorio ed il ricovero presso i rifugi privati in regime di convenzione con i comuni;

d) cura la predisposizione di un elenco dei cani a rischio di aggressività».

Si passa all'emendamento 3.1, a firma degli onorevoli Pullara e Caronia, che è inammissibile in quanto interferisce con la potestà pianificatoria dei comuni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Articolo 3 del disegno di legge sul randagismo, stiamo riprendendo l'articolo 3. L'emendamento 3.1 - l'onorevole Caronia è presente? - gli Uffici mi dicono che interferisce con la potestà pianificatoria dei comuni, in contrasto con la destinazione urbanistica delle zone destinate a verde agricolo, per cui lo dobbiamo considerare inammissibile. Comunque, onorevole Caronia, se deve intervenire, ne ha facoltà.

CARONIA. Sì, signor Presidente, grazie. Allora, in realtà, questo emendamento nasce dalla constatazione del fatto che, spesso, le aree che vengono più facilmente individuate, perché distanti dai centri abitati e che hanno le distanze necessarie affinché si possano creare dei rifugi, si trovano in aree che, oggi, sono, dai piani regolatori, destinate, appunto, a verde agricolo e, quindi, l'esigenza era quella di rendere più facilmente realizzabili dei rifugi in aree che poi siano effettivamente anche adatte da un punto di vista morfologico. Questo problema, però...

PRESIDENTE. Può interferire con i piani regolatori dei comuni.

Si passa all'emendamento 3.2, a firma degli onorevoli Calderone e Siragusa, quindi, della Commissione:

“All'art. 3 sono aggiunte le seguenti lettere:

a) Prevede che i comuni, singoli o associati, con priorità alle città metropolitane, anche attraverso le somme di cui alla Legge regionale n. 8/2018, si dotino di rifugi sanitari pubblici nella misura di uno ogni 500.000 abitanti. Di tali strutture, almeno una, deve essere sita nel capoluogo di provincia. Per le finalità, di cui alla presente lettera, è autorizzata la spesa di euro 3.500.000, a valere sui fondi strutturali europei e del fondo fondo nazionale di coesione, il Governo regionale è autorizzato a procedere alla modifica dei programmi operativi di attuazione della spesa degli stessi fondi;

b) Promuove piani di sterilizzazione straordinaria dei cani padronali, da attuarsi su base volontaria per il tramite delle Aziende Sanitarie Provinciali, con fondi delle stesse senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale;

c) Promuove la realizzazione di programmi di informazione e di educazione al rispetto degli animali e alla tutela del loro benessere da parte delle Aziende Sanitarie Provinciali, a carico dei bilanci delle stesse, in collaborazione con gli ordini professionali dei medici veterinari, con le autorità scolastiche, con le università e con le associazioni animaliste”.

Su questo emendamento abbiamo ricevuto il parere della Commissione Bilancio, ma con una riscrittura, l'emendamento 3.2.R:

‘L'emendamento 3.2 è sostituito dal seguente:

“All'articolo 3, comma 1, è aggiunta la seguente lettera:

e) programma la realizzazione presso i comuni, singoli o associati, di rifugi sanitari pubblici di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 12, nella misura di almeno uno ogni 500.000 mila abitanti, garantendo in ciascun capoluogo di libero consorzio e città metropolitana la presenza di almeno una struttura. Per le finalità di cui alla presente lettera, è autorizzata la spesa di 3.500 migliaia di euro a valere sulle risorse destinate ai programmi della politica unitaria di coesione. Il Governo della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per la salute – Dipartimento regionale attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge è autorizzata ad avviare, ove necessario, la modifica dei programmi operativi di attuazione della spesa dei fondi strutturali europei e dei fondi nazionali di coesione”.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. L'emendamento 3.2.R è una riscrittura della Commissione Bilancio, motivo per cui la Commissione ha dato il parere favorevole con la riscrittura.

Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, pongo in votazione l'emendamento 3.2.R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Assessore Razza, grazie di essere arrivato.

Si passa all'emendamento 3.3, degli onorevoli Calderone e Siragusa:

‘Sono aggiunti i seguenti commi:

“2. L'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, può stipulare rapporti di convenzione con i comuni per l'impiego dei lavoratori forestali di cui all'articolo 45 ter della legge regionale 6 aprile n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nell'ambito della diversificazione delle loro mansioni.

3. I lavoratori forestali di cui al comma precedente potranno essere impiegati, previa formazione, nelle operazioni di prelievo sul territorio, monitoraggio e censimento dei cani e dei gatti vaganti e nelle attività di controllo della corretta identificazione dei cani padronali, computando le relative giornate lavorative ai fini del rispetto dei livelli di garanzia occupazionale previsti dalla normativa vigente.

4. Dall'applicazione dei precedenti commi non discendono nuovi oneri a carico del bilancio regionale.”

All'emendamento 3.3 è stato presentato il subemendamento 3.3R con cui si sostituisce il comma 4:

‘Il comma 4 dell'emendamento 3.3 è sostituito dal seguente:

“4. Dall'applicazione delle disposizioni dei commi 2 e 3 non discendono nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale”.

Lo pongo in votazione con il parere favorevole del Governo e della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 3.3, così come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevole Foti, c'è questo suo emendamento 3.4 che è un aggiuntivo, però, avevamo concordato che io avrei, in qualche maniera, chiesto all'Aula di poterlo fare approvare:

“Al comma 1 dell'art. 3 dopo la lettera d) è aggiunta la seguente lettera:

e) favorisce partenariati tra enti pubblici e associazioni animaliste per l'accoglienza, il ricovero e la cura temporanea degli animali da reddito trovati sul territorio regionale privi di codici di identificazione e risultati sani a seguito dei controlli sanitari effettuati dalle ASP in conformità alla normativa comunitaria”.

Se lo vuole illustrare.

FOTI. L'emendamento 3.4?

PRESIDENTE. 3.4.

FOTI. Quello degli animali da reddito?

PRESIDENTE. Esattamente. Se, magari, lo illustra un attimo visto che è fuori sacco. Grazie.

FOTI. L'emendamento inserisce tra le finalità di questa norma anche quella che l'Assessorato alla salute promuove delle intese con le associazioni di volontariato che si occupano degli animali da reddito, cioè parliamo di pecore, caprette che vengono rinvenute senza la tracciabilità, senza la bollatura, senza il talloncino, che vengono poi inviati alla distruzione, quindi, parliamo di... vengono, insomma, macellati ma non per il consumo e l'immissione nel mercato, ma semplicemente vengono abbattuti. Ovviamente, parliamo di animali sani, perché gli animali che sono contagiati da malattie trasmissibili devono, purtroppo, essere soppressi perché contagerebbero altri animali.

Vista, diciamo, la tradizionale e a volte anche un po' illegale prassi di allevare questi animali, spesso vengono sequestrati, messi a carico dei comuni ed i sindaci devono sostenere i costi, mentre ci sono delle associazioni che, se opportunamente collaborate anche dalla pubblica amministrazione, creerebbero delle fattorie didattiche o delle realtà con gli animali sani dove, diciamo, far risparmiare i comuni che non dovrebbero abbattere e anche, voglio dire, raggiungere gli obiettivi di benessere animali contenuti nelle convenzioni che anche il nostro Paese ha sottoscritto.

PRESIDENTE. Onorevole Siracusa, va bene? Ah, addirittura, appone la firma. Quindi, la Commissione è d'accordo. Assessore Razza, lei è pure favorevole?

(Intervento fuori microfono dell'assessore Razza)

PRESIDENTE. Benissimo. Quindi, favorevoli Governo e Commissione.
Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Attribuzioni dei comuni, delle aree metropolitane e dei liberi consorzi

1. I comuni sono responsabili degli animali di affezione sprovvisti di proprietario e, in corresponsabilità con il gestore, di quelli presenti nelle strutture di ricovero e custodia intestati al comune.

2. I comuni curano il prelievo dei cani vaganti e dei gatti sul territorio, direttamente o indirettamente, tramite privati cittadini iscritti nell'elenco comunale per il contrasto al randagismo, di cui all'articolo 22, e le associazioni di protezione degli animali iscritte all'albo regionale, di cui all'articolo 21, i lavoratori forestali o altri soggetti terzi, utilizzando mezzi e strutture idonee a garanzia del buon esito dell'intervento.

3. I comuni curano la reimmissione sul territorio dei cani prelevati, l'affido e le adozioni.

4. I comuni, in forma singola o associata, assicurano la custodia e il mantenimento presso strutture proprie, o in regime di convenzione, tali da garantire condizioni adeguate alle esigenze etologiche e fisiologiche e al benessere degli animali ricoverati e il rispetto delle norme igienico-sanitarie.

5. I comuni, inoltre:

a) istituiscono, anche nell'ambito della polizia locale, l'ufficio "benessere animale e lotta al randagismo", individuando un responsabile, senza che ciò costituisca onere ulteriore di spesa. L'ufficio di cui alla presente lettera detiene l'elenco comunale per il contrasto al randagismo, è dotato di lettore microchip ed è abilitato per la consultazione dell'anagrafe degli animali d'affezione;

b) provvedono a censire le colonie feline e a darne comunicazione alle aziende sanitarie provinciali;

c) realizzano una sezione, nel proprio sito istituzionale web, riguardante il benessere animale e la lotta al randagismo, nel quale sono pubblicate norme, notizie e attività di interesse pubblico, ivi comprese le fotografie dei cani da adottare e di quelli reimmessi sul territorio;

d) provvedono, in forma singola o associata, alla realizzazione e al risanamento dei rifugi pubblici, secondo la disponibilità di risorse;

e) garantiscono, in forma singola o associata, l'utilizzo alle ASP di luoghi idonei per l'erogazione delle prestazioni sanitarie di cui alla presente legge;

f) garantiscono ogni intervento necessario a rimuovere le situazioni di pericolo sia per gli animali che per le persone, anche con il coinvolgimento delle ASP, delle associazioni per la protezione degli animali iscritte all'albo regionale, degli atenei universitari, dei cittadini iscritti nell'elenco comunale per il contrasto al randagismo e di ogni altro soggetto pubblico o privato;

g) redigono, in collaborazione con le ASP, il piano per la formazione obbligatoria del personale comunale coinvolto nelle attività di cui alla presente legge;

h) garantiscono il recupero degli animali ammalati o feriti per le operazioni di pronto soccorso.

6. Per le finalità previste dalla presente legge, i comuni, in forma singola o associata, possono inoltre:

a) realizzare campagne di informazione per sensibilizzare la popolazione sulle tematiche inerenti alla presente legge e sull'obbligo di iscrizione all'anagrafe degli animali di affezione;

b) promuovere le adozioni degli animali di affezione, attraverso anche sgravi fiscali sulle imposte dovute al comune o la distribuzione di voucher spendibili presso strutture convenzionate, per l'acquisto di cibo per animali, antiparassitari, accessori per animali e prestazioni sanitarie;

c) programmare periodiche campagne straordinarie di sterilizzazione degli animali di proprietà;

d) prevedere, in sede di revisione degli strumenti urbanistici nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, aree idonee destinate alla realizzazione di costruzione o ristrutturazione di rifugi, di oasi feline, di aree pubbliche di alimentazione per cani e per gatti, di aree di sgambamento per animali padronali e di cimiteri per animali da affezione;

e) concedere in comodato beni immobili alle Associazioni per la protezione degli animali iscritte all'albo regionale, tramite apposite convenzioni, per la realizzazione di microcanili, oasi feline, cimiteri per animali di affezione o altre strutture di cui alla presente legge.

7. Per lo svolgimento delle funzioni di cui alla presente legge i comuni possono sottoscrivere protocolli di intesa e stipulare convenzioni con le aziende sanitarie provinciali competenti per territorio.

8. I comuni provvedono a rendicontare, all'ASP competente e al Garante regionale dei diritti degli animali, i controlli e le attività di cui alla presente legge, posti in essere nel corso dell'anno, secondo le disposizioni ed un flusso informativo previsti dal decreto di attuazione di cui all' articolo 27».

Gli onorevoli Tamajo e D'Agostino ci sono? No, quindi, l'emendamento 4.1 è decaduto. L'emendamento 4.3 è decaduto. L'emendamento 4.2 è, comunque, inammissibile.

Si passa all'emendamento 4.4, dell'onorevole Calderone:

‘Al comma 8 le parole “ed un flusso informativo previsti dal” sono sostituite dalle parole “di cui al”’

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo e della Commissione è favorevole. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 4.5, della Commissione:

‘Al comma 3 dell'articolo 4 le parole dopo la parola “curano” sono soppresse e sono sostituite dalle parole “l'affido, l'adozione e la reimmissione dei cani prelevati, secondo le indicazioni tecniche e le modalità indicate dal decreto assessoriale di cui all'articolo 27 della presente legge, al fine di evitare la composizione di branchi, che possono mettere a rischio la pubblica incolumità”’.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LUPO. Sull'articolo 4, signor Presidente, avevamo chiesto, già nella scorsa seduta, se era possibile ascoltare le associazioni dei comuni. Ho letto, ieri, che hanno ulteriormente chiesto un incontro.

Chiedo se la Commissione ha ascoltato le associazioni dei comuni perché ho letto, ieri, un comunicato stampa con il quale i comuni chiedono nuovamente di potere essere ascoltati. Ora, se già sono stati ascoltati è un discorso, se non sono mai stati ascoltati... Io, per esempio, oggi, ho parlato col Segretario dell'ANCI e mi ha detto che non sono mai stati auditi, quanto meno in tempi recenti, ora chiedo lumi e informazioni precise. Grazie.

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, sono stati invitati più volte; adesso, io non ricordo esattamente quando sono venuti, se sono venuti, perché abbiamo fatto tante di quelle audizioni che veramente si è perso il conto.

Quindi, io non ho, come dire, nessun fine particolare, però, i comuni avevano mille modi per potersi dolere eventualmente di questa legge e di questo articolo. Quindi, io credo che possiamo andare sicuramente avanti perché io non ho ricevuto soltanto plausi da parte del comune e dei comuni che aspettano questa legge con ansia.

PRESIDENTE. C'è una possibilità... comunque, noi, oggi, la dobbiamo completare, per cui c'è una possibilità di mettervi, comunque, in contatto per dare qualche chiarimento che loro volevano?

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Assolutamente, signor Presidente, anche la settimana prossima, poi si può fare sempre un emendamento, si può modificare...

PRESIDENTE. Siccome, comunque, oggi, il voto finale non lo riusciremo a dare, io dico, comunque, andiamo avanti, se poi ci fosse qualcosa per cui vi convincete, sia il Governo, che la Commissione, che si deve sistemare qualcosa...

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, la Commissione credo che non abbia nessuna necessità, perché da due anni noi siamo andati avanti, abbiamo informato...

PRESIDENTE. Sì, ma questo lo so bene, abbiamo mandato anche i testi.

LUPO. Prendo atto delle dichiarazioni del Presidente Calderone. Volevo chiederle, visto che oggi non diamo il voto finale, di non dare il voto finale all'articolo 4, in modo che se ci fosse un ulteriore emendamento aggiuntivo da valutare con i comuni possiamo essere ancora in tempo per farlo.

PRESIDENTE. Possiamo anche, eventualmente, aggiungerlo con un qualcosa di successivo.

LUPO. Valuti lei, signor Presidente; io penso possa essere utile non votare l'articolo 4 e votarlo prima del voto finale, però, valuti lei.

PRESIDENTE. Per voi va bene? La Commissione?

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Io chiedo che si voti, signor Presidente, perché più volte sono stati informati; non è che possiamo rimanere sempre in ostaggio.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, visto che la Commissione ritiene così, facciamo una cosa: se ci dovesse essere qualcosa di realmente importante che si deve aggiungere, mi farò carico di aggiungerlo con un articolo successivo prima del voto finale.

Si passa all'emendamento 4.5, a firma dell'onorevole Calderone e della Commissione. Il Governo è favorevole, la Commissione è favorevole...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per chiarire quello che c'è scritto? Perché non è chiaro? Voi lo avete visto questo subemendamento? Scusi, onorevole Compagnone, facciamo una cosa: lo faccia vedere alla Commissione. Lei lo ha visto e va bene? Che tipo di modifica è? Altrimenti, lo facciamo fare dagli Uffici. Allora, onorevole Compagnone, lo vada a dire da...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Un attimo, stavamo votando l'emendamento 4.5, ma c'è un subemendamento a cui tiene l'onorevole Compagnone.

Prego, onorevole Compagnone.

COMPAGNONE. Praticamente, al comma 2 dell'articolo 4, dopo le parole "i comuni" aggiungere - è semplicemente esplicativo - "in accordo con il servizio veterinario dell'ASP competente per il territorio", in modo da chiarire chi fa che cosa.

PRESIDENTE. Assessore, per lei va bene?

COMPAGNONE. Dopo la parola "indirettamente" aggiungere "in convenzione con società o enti ...".

PRESIDENTE. Allora, votiamo questo subemendamento che, però, voi non avete; è quello che ha appena detto l'onorevole Compagnone.

COMPAGNONE. Lo sto scrivendo e lo consegno, va bene?

PRESIDENTE. Lo deve scrivere ancora? E' questione di un minuto, onorevole Compagnone?

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli La Rocca Ruvolo e Papale hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge nn. 40-100-159-177-191-326/A

PRESIDENTE. Onorevole Compagnone, noi stiamo aspettando questo subemendamento. Ha già fatto tutto. Perfetto.

Comunico che è stato presentato il subemendamento 4.5.1. Lo stanno caricando, chiedo scusa.

Onorevole Compagnone, questo lei non lo sapeva prima, che c'era questa cosa? Dobbiamo aspettare qualche altro minuto che si sta caricando nel tablet e lo troverete lì.

COMPAGNONE. Chiedo di parlare per illustrare il subemendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Anche l'intervento dell'onorevole Cracolici era per un fatto corretto, di principio. Non si può votare qualcosa che non c'è.

COMPAGNONE. Al comma 2 "i comuni curano il prelievo dei cani vaganti... eccetera, eccetera", abbiamo aggiunto "in accordo con il servizio veterinario", cioè che il comune lo curi insieme al servizio veterinario. Mi pare un fatto opportuno perché ognuno sappia chi fa che cosa. E' un fatto di qualità questo.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole. Il subemendamento 4.5.1. è caricato tra gli emendamenti fuori sacco:

‘Al comma 2 dell’art. 4 dopo le parole “i comuni” aggiungere “in accordo con il servizio veterinario dell’ASP competente per territorio”;

dopo le parole “indirettamente” aggiungere “in convenzione con società o enti privati”;

al comma 3 dell’art. 4 dopo “dei cani prelevati” aggiungere “da effettuarsi entro 6 giorni”;

alla fine del comma aggiungere “previo parere del servizio veterinario dell’ASP competente per territorio”.

Lo pongo in votazione. C’è il parere favorevole del Governo e della Commissione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Pongo in votazione l’emendamento 4.5, come modificato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Pongo in votazione l’articolo 4, nel testo risultante. Chi è favorevole resta seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Ufficio del Garante regionale dei diritti degli animali

1. Presso la Presidenza della Regione è istituito l’Ufficio del “Garante regionale dei diritti degli animali”, di seguito denominato “Garante”, al fine di vigilare sulla tutela del benessere animale e perseguire una migliore convivenza con la collettività umana.

2. Il Garante è nominato con decreto del Presidente della Regione, previo parere della Commissione legislativa permanente “salute, servizi sociali e sanitari” dell’ARS, tra persone di nota indipendenza, competenza ed esperienza nel campo della tutela degli animali.

3. Il Garante dura in carica cinque anni e può essere riconfermato per non più di una volta. Non possono essere nominati Garante i dipendenti in servizio, o posti in quiescenza negli ultimi 5 anni, della Regione siciliana e degli enti del SSN, aziende e società partecipate da essa vigilati e controllate ed i soggetti iscritti, o che siano stati iscritti negli ultimi 5 anni, ad associazioni di protezione degli animali, nel rispetto della normativa sulla trasparenza ed anticorruzione della pubblica amministrazione. Non possono, altresì, essere nominati Garante i membri del Parlamento europeo, del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, i deputati dell’Assemblea regionale siciliana, gli assessori regionali, i sindaci, gli assessori ed i consiglieri comunali e coloro che hanno ricoperto tali incarichi negli ultimi 5 anni.

4. Per l’esercizio delle funzioni attribuite, all’ufficio del Garante è destinato personale dell’amministrazione regionale, nell’ambito delle attuali dotazioni organiche, individuato con decreto del Presidente della Regione, su proposta del Garante.

5. L'incarico di Garante è svolto a titolo gratuito».

Onorevole Compagnone, l'emendamento 7.1 è ritirato?

COMPAGNONE. Sì, è ritirato.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.1 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 7.5, dell'onorevole Calderone:

‘Sono apportate le seguenti modifiche:

- al comma 1 le parole “Presso la Presidenza della Regione è istituito l'Ufficio del” sono sostituite dalle parole “E' istituito il”;

- al comma 4 le parole “all'ufficio del Garante è destinato” sono sostituite dalle parole “Il Garante si avvale di”.

Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli onorevoli Tamajo e d'Agostino non sono presenti, per cui l'emendamento 7.3 è decaduto.

Si passa all'emendamento 7.2, dell'onorevole Calderone:

‘Il comma 5 è sostituito dal seguente:

“5. L'incarico di Garante è svolto a titolo gratuito, fatti salvi eventuali rimborsi per spese di viaggi, vitto e alloggio relativi all'esercizio delle funzioni svolte, per un importo massimo annuo di euro 30.000. Agli oneri di cui al presente comma si provvede mediante gli stanziamenti previsti a legislazione vigente della Missione 1, Programma 2”.

Comunico che è stato presentato, dalla Commissione Bilancio, l'emendamento 7.2R, caricato tra i fuori sacco:

‘L'ultimo periodo dell'emendamento 7.2 è sostituito dal seguente: “Agli oneri di cui al presente comma si provvede, per gli esercizi finanziari 2022-2024, mediante gli stanziamenti previsti a legislazione vigente della Missione 1, Programma 2, Macroaggregato 1.03. A decorrere dall'esercizio finanziario 2025 si provvede ai sensi del comma 1 dell'articolo 38 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”.

Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 7.2, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 7.4, che è assorbito.

Pongo in votazione l'articolo 7, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Funzioni del Garante regionale dei diritti degli animali

1. Il Garante opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione.

2. Il Garante:

a) vigila sull'applicazione della normativa in materia di tutela dei diritti degli animali;

b) vigila sull'attività degli enti, delle istituzioni e dei soggetti, regionali o comunali, che operano con animali;

c) promuove la conoscenza delle norme in materia di tutela degli animali e degli interventi posti in essere dalle pubbliche amministrazioni a tutela degli stessi;

d) promuove iniziative e attiva strumenti di sensibilizzazione pubblica, anche in ambito scolastico, sui temi dei diritti degli animali e della corretta convivenza con gli stessi;

e) propone al Governo della Regione l'adozione di provvedimenti, anche normativi, e di azioni, intesi a tutelare e migliorare le condizioni di vita degli animali;

f) promuove con le amministrazioni interessate protocolli di intesa utili al migliore espletamento delle sue funzioni;

g) segnala, alle autorità competenti, il mancato o inadeguato rispetto dei diritti degli animali di affezione previsti dalla normativa vigente;

h) riunisce, almeno una volta all'anno, le associazioni animaliste iscritte nell'albo regionale;

i) cura i necessari rapporti con l'Assessorato regionale della salute;

j) assicura forme idonee di consultazione con gli Ordini provinciali dei medici veterinari, i sindaci dei comuni e le forze dell'ordine per gli aspetti di relativa competenza;

k) può diffidare le pubbliche amministrazioni regionali o comunali al rispetto degli obblighi di legge connessi alla tutela del benessere animale;

l) unitamente al personale dipendente all'uopo delegato, può accedere, in qualsiasi momento alle strutture pubbliche, regionali e comunali, e private convenzionate, e può chiedere l'accesso alle strutture private.

3. Il Garante predisponde, annualmente, una relazione sull'attività svolta e sulle condizioni degli animali nella Regione siciliana, e la trasmette al Presidente della Regione ed alla Commissione legislativa permanente "salute, servizi sociali e sanitari" dell'ARS».

L'emendamento 8.1 è ritirato.

Si passa all'emendamento 8.2, dell'onorevole Calderone:

‘Al comma 2 la lettera l) è sostituita dalla seguente:

“l) unitamente al personale dipendente delegato, può accedere alle strutture comunali e regionali, pubbliche e private convenzionate, e può chiedere l'accesso alle strutture private”.

Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 8, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

Anagrafe regionale degli animali di affezione

1. L'anagrafe regionale degli animali di affezione, in stretta connessione con l'anagrafe nazionale, è regolamentata secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo in materia di Identificazione e Registrazione degli animali ai sensi del Reg. UE 429/2016».

Si passa all'emendamento 9.3, dell'onorevole Calderone:

‘Al comma 1 le parole da “secondo le disposizioni” fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti “nel rispetto della normativa vigente in materia di identificazione e registrazione degli animali”.

Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 9.2, degli onorevoli Compagnone, Di Mauro e Galvagno.

E' mantenuto? Onorevole Compagnone, gli Uffici mi chiedono chiarimenti sulla parola “trasferimento”, che non si capisce cosa significa. E il trasferimento di cosa, entro 15 giorni?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Compagnone)

PRESIDENTE. E' ritirato? Ritirato.

Comunico che all'emendamento 9.1 è stato presentato, dalla Commissione Bilancio, l'emendamento di riscrittura 9.1.R, che introduce il contributo di solidarietà:

‘L'emendamento 9.1 è sostituito dal seguente:

“Dopo l’articolo 9 sono introdotti i seguenti articoli:

Art. 9 bis

Contributo di solidarietà

1. A decorrere dai dodici mesi successivi alla data di entrata in vigore della presente legge è istituito un contributo di solidarietà a carico dei proprietari e dei detentori di cani, da corrispondersi in occasione delle operazioni di identificazione e registrazione o di passaggio di proprietà presso l’anagrafe canina nelle seguenti misure:

- a) euro 20 per l’iscrizione all’anagrafe di un soggetto singolo;
- b) euro 80 per l’iscrizione all’anagrafe di cucciolate superiori a tre soggetti;
- c) euro 10 per le variazioni di proprietà dell’animale già iscritto.

2. E’ prevista l’esenzione del pagamento nel caso di cani detenuti dai comuni, dalle Forze Armate, dalle Forze di Polizia e Pubblica sicurezza e di cani guida per non vedenti.

3. A decorrere dai dodici mesi successivi alla data di entrata in vigore della presente legge è istituito un contributo di solidarietà a carico dei medici veterinari liberi professionisti, autorizzati dalle AA.SS.PP. alle operazioni di identificazione e registrazione, i quali versano euro 10 per ogni operazione di identificazione o di registrazione presso l’anagrafe canina.

4. Con il decreto di attuazione, di cui all’articolo 27, l’Assessore regionale per la salute fissa i tempi e le modalità di versamento dei contributi di cui ai commi 1 e 4.

5. Le somme di cui al presente articolo, stimate in euro 1.245.065 annui, sono versate in entrata del bilancio della Regione e sono destinate alla copertura dei costi fissi della banca dati regionale del DNA per la spesa autorizzata al comma 5 dell’articolo 9 ter e, per la parte restante, stimata in euro 1.135.065 annui, sono trasferite nella misura del 90 per cento ai comuni per le attribuzioni di cui all’articolo 4 e nella misura del 10 per cento alle Aziende sanitarie provinciali per le attribuzioni di cui all’articolo 5.

Art. 9 ter

Banca dati regionale del DNA

1. Nell’ambito delle strategie di lotta e contrasto al fenomeno del randagismo, coerentemente con la finalità del miglioramento dei servizi per i cittadini in ambito sanitario e socio-sanitario e di controllo delle nascite degli animali di affezione, a decorrere dai ventiquattro mesi successivi alla data di entrata in vigore della presente legge è istituita presso l’Assessorato regionale della salute la banca dati regionale del DNA canino, ove sono registrate le cagne di proprietà non sterilizzate di età superiore ad un anno.

2. La banca dati regionale del DNA, connessa con l’anagrafe regionale degli animali d’affezione, è predisposta dall’Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia, che cura altresì la raccolta e l’elaborazione dei dati sul profilo genetico.

3. I proprietari di cagne non sterilizzate, di età superiore ad un anno, procedono alla tipizzazione del DNA per la registrazione nella banca dati regionale.

4. Il decreto di attuazione di cui all’articolo 27 determina l’ammontare delle somme, non superiori a 40 euro per ciascun animale, che i proprietari, o detentori a qualsiasi titolo, versano alle AA.SS.PP.

per le operazioni di prelievo del campione organico, tipizzazione del DNA e registrazione nella banca dati, e le successive modalità di ripartizione delle somme riscosse, da destinare nella misura del 90 per cento in favore dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia per la copertura dei costi variabili di tracciamento e del 10 per cento in favore delle Aziende sanitarie provinciali.

5. Per la copertura dei costi fissi della banca dati regionale del DNA di cui al presente articolo, è autorizzata la spesa annua di 110 migliaia di euro a valere sui proventi del contributo di solidarietà di cui all'articolo 9 bis””.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. E' una riscrittura della Commissione Bilancio, che inserisce il contributo di solidarietà. Sono di fatto risorse anche per i comuni attraverso il contributo di solidarietà. L'avete letto.

Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 9.1 risulta, pertanto, approvato nel testo della riscrittura.

Pongo in votazione l'articolo 9, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Art. 18.
Soppressione di animali

1. La soppressione degli animali è effettuata da medici veterinari in modo eutanasico ed è consentita esclusivamente nel caso di soggetti gravemente sofferenti e affetti da patologia senza possibilità di miglioramento con alcuna terapia chirurgica o farmacologica.

2. La documentazione clinica dell'animale sottoposto ad eutanasia è conservata per il tempo previsto dalle norme vigenti in materia».

Allora, l'avevamo rinviato perché c'erano delle cose che gli Uffici volevano chiarite, che hanno avuto chiarito e, quindi, qualsiasi dubbio è fugato.

Per cui pongo in votazione l'articolo 18. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Art. 27.
Norme di attuazione

1. Con decreto dell'Assessorato regionale della salute, previo parere della Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana competente in materia di salute, servizi sociali e sanitari sono disciplinate le modalità di attuazione della presente legge».

L'emendamento 27.1, a firma degli onorevoli Tamajo e D'Agostino, è decaduto, ma in ogni caso era inammissibile.

Pongo in votazione l'articolo 27. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 30. Ne do lettura:

«Art. 30.
Trasferimenti in altre regioni

1. Ai comuni, senza oneri a carico della Regione, è consentito il trasferimento in altre regioni degli animali rinvenuti sul territorio siciliano esclusivamente al fine dell'adozione presso privati cittadini che ne facciano formale richiesta.

2. Il trasferimento di cani ricoverati nelle strutture di ricovero e custodia della Regione, presso strutture di ricovero e custodia ubicate in territorio extra-regionale, è consentito a condizione che:

a) il servizio sia affidato tramite bando;

b) il numero di soggetti da trasferire non sia superiore a dieci e comunque non superi nell'anno il numero di venti unità per ciascuna struttura.

3. È fatto divieto di cedere a qualunque titolo cani o gatti al gestore del rifugio ricovero».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 30.1, a firma degli onorevoli Compagnone, Di Mauro, Lantieri, Tamajo:

‘Alla lettera a) del comma 2 sono aggiunte le parole “prevedendo pari o maggiori requisiti sugli standard di accoglienza rispetto a quelli di provenienza”’.

Onorevole Compagnone, è ritirato? Su questo emendamento 30.1, eventualmente, Governo e Commissione che dicono? Onorevoli Calderone e Siragusa, sul 30.1 ci sarebbe un parere negativo. Onorevole Compagnone, lo ritira?

COMPAGNONE. Eh... che si debba verificare quali sono i requisiti. Li spostiamo in altre regioni, ma che almeno i requisiti siano di miglioramento per l'animale, non che siano, per esempio...

Questo è un emendamento di buon senso, penso.

PRESIDENTE. Va bene per voi? Sono bastate due parole, che hanno cambiato idea. Per cui, a questo punto, con il parere favorevole di Governo e Commissione, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 30.2, a firma degli onorevoli Compagnone ed altri, che così recita: “Il comma 3 è soppresso”.

Immagino sia ritirato o no? E' ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 30.3, della Commissione:

‘Dopo l’art. 30 è introdotto il seguente art.:

“Art.

Sanzioni

1. Fatte salve le sanzioni previste dalla normativa nazionale, chiunque contravviene alle disposizioni previste dalla presente legge è punito con la sanzione amministrativa da € 75 ad € 450.

2. I proventi delle sanzioni amministrative derivanti dalla applicazione della presente legge spettano ai comuni nel cui territorio viene irrogata la sanzione e sono utilizzati dagli stessi esclusivamente per il finanziamento degli interventi di loro competenza previsti dalla presente legge e per la prevenzione del randagismo”.

Lo pongo in votazione. Il Governo è favorevole. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Relativamente all'emendamento 30.4, c'è una riscrittura, della Commissione Bilancio, che loro hanno nel fascicolo? Il 30.4.R:

“Dopo l’articolo 30 è introdotto il seguente articolo:

Articolo 31

Norma finanziaria

1. Fermo restando le quantificazioni e le coperture finanziarie previste dai precedenti articoli, le amministrazioni interessate provvedono allo svolgimento delle attribuzioni disciplinate dalla presente legge nei limiti delle risorse finanziarie assegnate ai sensi della legislazione vigente.

2. Le ulteriori assegnazioni di fondi da parte dello Stato effettuate ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281, sono iscritte in bilancio, su proposta dell'Assessore regionale per la salute, nel rispetto delle finalità di cui alla presente legge e secondo le percentuali fissate dal comma 6 dell'articolo 3 della legge n. 281 del 1991”.

Con il parere favorevole del Governo e anche della Commissione, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 30, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato un emendamento, ai sensi dell'art. 117 del Regolamento interno, il 117.1:

‘All'emendamento 11.4 al comma 2 sopprimere la parola “tatuati”.

Abbiamo tolto la parola “tatuato”. Perché i cani erano tatuati secondo la vostra...? Si passa all’emendamento 11.4 che così recita: «al comma 2, sopprimere la parola “tatuati”». Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’articolo 31. Ne do lettura:

«Art. 31.
Norma finale

1. È abrogata la legge regionale 3 luglio 2000, n. 15.

2. La presente legge è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

3. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Onorevole Lupo, siccome il numero legale ci sarebbe, sarebbe un’opportunità poterlo votare. Io direi che se, onestamente, è possibile e poi, se c’è da fare qualche chiarimento... perché non votarla, onestamente, sarebbe un peccato.

(Intervento fuori microfono dell’onorevole Lupo)

PRESIDENTE. Va bene, allora, se mettete...

LUPO. E’ voce di molti comuni, signor Presidente. Ovviamente, non posso impedire a quest’Aula di pronunciarsi, ma ravviso l’esigenza, quanto meno in fase attuativa, di incontrare le organizzazioni dei comuni e, soprattutto, mi auguro che, in occasione delle prossime variazioni di bilancio, possa essere previsto uno specifico capitolo per aiutare i comuni ad affrontare le spese conseguenti.

PRESIDENTE. Ha il mio impegno su questo.

LUPO. Questo impegno da parte del Governo lo chiediamo. La sua disponibilità la do per scontata, in tal senso.

PRESIDENTE. Allora, se prendete posto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Come? Non ho capito niente.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo». (nn. 40-100-159-177-191-326/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo». (nn. 40-100-159-177-191-326/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Arancio, Assenza, Bandiera, Bulla, Cafeo, Calderone, Caputo, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, Di Mauro, Dipasquale, Foti, Grasso, Gucciardi, Lantieri, Lupo, Marano, Miccichè, Palmeri, Pasqua, Ragusa, Savarino, Schillaci, Siragusa, Tancredi, Ternullo, Zitelli.

Sono in congedo: Campo, Cappello, Damante, De Luca, Di Caro, La Rocca Ruvolo, Mangiacavallo, Pagana, Papale, Pullara, Sunseri, Trizzino, Zafarana.

Si astiene: Tripoli.

Dichiaro chiusa la votazione.

Possiamo aggiungere il voto dell'onorevole Dipasquale? E' favorevole o contrario?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Foti)

Cosa dice, onorevole Foti? Ha votato, onorevole Foti? Aspetti, ancora lo deve tenere...

La votazione è chiusa.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	34
Votanti	29
Maggioranza	15
Favorevoli	29
Contrari	0
Astenuti	1

(L'Assemblea approva)

Tanto c'è il numero legale, sono tutti verdi; se anche dovesse mancare qualcuno, non succede niente, per cui è approvata all'unanimità.

Possiamo iniziare il disegno di legge sull'agriturismo.

C'è l'onorevole Galvagno che ha votato favorevolmente.

CALDERONE, presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se ci tiene particolarmente, non posso toglierle il piacere.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Barbagallo e Catanzaro hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'approvazione del disegno di legge nn. 40-100-159-177-191-326/A

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per un commento sul voto appena dato l'onorevole Calderone.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

PRESIDENTE. Hanno facoltà di parlare l'onorevole Calderone e poi l'onorevole Siragusa.

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, desidero soltanto esprimere la piena soddisfazione per la votazione e l'approvazione della legge sul randagismo. Era una legge che la Sicilia ci richiedeva. Abbiamo lavorato in maniera incessante per un periodo di tempo non breve. Mi piace affermare che abbiamo lavorato in sinergia tutti i Gruppi parlamentari. Non c'è mai stata un'occasione di scontro o soltanto di dissenso.

Credo che questa sia, signor Presidente, la buona politica, un esempio di buona politica. Crediamo e speriamo, pur precisando che tutte le leggi si possono perfezionare, di avere fornito e consegnato alla Sicilia, soprattutto ai comuni siciliani, una buona legge. Saranno i posteri e sarà il futuro a stabilire se questa è una buona legge. Noi ne siamo convinti.

Mi piace anche ringraziare le associazioni che ci hanno aiutato e, soprattutto, ci hanno fornito importanti e preziosi suggerimenti. Mi piace ringraziare il dottore Giacobbe, il nostro consulente. Senza la sua attività straordinaria, certamente, questa legge non avrebbe visto la luce. Ringrazio tutto il Parlamento per il voto unanime. Ringrazio gli Uffici, ringrazio il dottore Martorana sempre presente e attento. Ringrazio gli altri componenti.

Veramente credo che, oggi, abbiamo scritto una pagina bella di politica e questo sicuramente è un fatto che tutta la Sicilia può salutare con entusiasmo e soddisfazione.

Seguito della discussione del disegno di legge "Diversificazione e multifunzionalità dell'impresa agricola" (1014/A)

PRESIDENTE. Invito i componenti della Commissione "Attività produttive" a raggiungere il banco alla medesima assegnato.

Onorevoli colleghi, vi prego di trattenervi in Aula per votare il disegno di legge successivo, anche perché contiene, e lo troverete nel fascicolo degli emendamenti, l'emendamento sulla semplificazione nell'autorizzazione degli spettacoli negli esercizi pubblici che ci è stato richiesto dagli assessori comunali allo spettacolo e al turismo e che se non va in Gazzetta non potrà avere efficacia. Trovandoci nel mese di luglio, capite che è un'esigenza abbastanza contingente. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Siragusa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. E' un aggiuntivo. Prego.

Sull'approvazione del disegno di legge nn. 40-100-159-177-191-326/A

SIRAGUSA, *relatore*. Grazie, signor Presidente. Volevo unirmi ai ringraziamenti del presidente Calderone, ringraziando il presidente Calderone stesso, che ha condotto con grande capacità la Commissione, portandoci a realizzare un disegno di legge atteso dalla Sicilia, atteso dai siciliani, che speriamo possa dare conforto a un fenomeno che nella nostra Isola è realmente sfuggito di mano, nel corso di questi anni. Anch'io volevo ringraziare tutte le associazioni; ne abbiamo audite veramente parecchie, anche confrontandoci nel territorio. Volevo ringraziare gli altri componenti della Commissione. E' stato veramente un onore lavorare con voi e volevo ringraziare, ovviamente, il Parlamento per questo voto finale. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Siragusa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sempre per dichiarazione di voto? Colleghi, se ne vanno...

COMPAGNONE. Sì, volevo chiarire... signor Presidente, posso?

PRESIDENTE. Sì, prego.

COMPAGNONE. Io, la volta precedente, sono stato piuttosto critico nei confronti della norma, se lo ricorderanno i colleghi, e vorrei chiaramente spiegare il motivo e il perché, invece, oggi, l'abbiamo, come dire, votata positivamente. A mio modesto parere, infatti, l'impostazione, per come era stata improntata la norma, sembrava tutta indirizzata verso il reinserimento dei cani randagi nelle strade e, quindi, sostanzialmente, avrebbe aggravato il randagismo. Grazie a un ragionamento che è stato fatto con la Commissione che ha... con molto buon senso, il presidente Calderone ha presentato quell'emendamento all'articolo 4 che, in qualche modo, aggiusta nuovamente il sistema perché fa diventare, come dire, l'immissione nel territorio l'ultima *ratio* mentre, invece, si sposta tutta l'attenzione sulla prevenzione al randagismo, cioè significa incentivare i comuni attraverso questi fondi aggiuntivi che vengono dati ai comuni stessi, una quota parte che va data alle ASP, quindi, si è messo qualcosa sul piatto per aiutare i comuni e per aiutare le ASP a prevenire il fenomeno del randagismo, a trattare gli animali, a mettere i *microchip* e quant'altro, a sterilizzarli, ed è l'ultima *ratio* l'immissione sul territorio.

A questo punto, diventa, diciamo, una norma più dotata di buon senso, a mio modo di vedere; abbiamo raggiunto una mediazione come la buona politica fa sempre, perché la mediazione è anche mettere insieme le idee di tanti e abbiamo, penso, raggiunto un risultato certamente migliore nell'interesse della nostra collettività. Certamente, nessuna legge è perfetta, ma perfezionabile. Vedremo, col tempo, nel dipanarsi del tempo, cosa succederà; se ci sarà bisogno... credo che, nella prossima legislatura, ci sarà qualcuno che potrà al limite correggere quelle criticità che si potranno mettere in evidenza. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà. E poi l'onorevole Lupo.

SAVARINO. Grazie, signor Presidente. Brevemente, solo per unirmi ai colleghi, al lavoro fatto. Noi avevamo in Commissione il collega Aricò, che ora è assessore, ma so che anche lui ha seguito con attenzione questo disegno di legge che, oggi, in Aula ha visto il voto finale unanime. E' un'esigenza che i siciliani sentivano forte. Di recente, è stato approvato un bando, come noi sappiamo, dal Governo Musumeci, per finanziare i cimiteri degli animali di affezione e sono degli atti concreti.

Questo disegno di legge, oggi legge, è un altro tassello importante per dare un'attenzione a un tema, che è quello degli animali di affezione e del randagismo, sono collegati, perché bisogna far sì che questi cani e questi animali, che sono stati fino a ieri abbandonati nelle strade siciliane e che creano solo paure o disagi, possano, invece, essere accuditi e diventare, domani, anche animali d'affezione. Queste misure vanno in questa direzione. Per cui non posso che essere contenta, a nome del nostro Gruppo parlamentare, anche per l'approvazione di questa legge di oggi. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche il Gruppo del Partito Democratico ha espresso parere favorevole.

Penso che la legge che è stata approvata a tutela degli animali, non solo con riguardo al randagismo, sia una legge in piena sintonia anche con l'ultima riforma costituzionale, la legge costituzionale n. 1 del 2022, che appunto tutela anche gli animali.

Abbiamo espresso voto favorevole, ci tengo a sottolinearlo, anche sulla base dell'impegno assunto dal Governo e condiviso anche dalla presidenza dell'Assemblea, che già in occasione delle prossime variazioni di bilancio, possano essere previste risorse adeguate per sostenere i comuni per l'attuazione di questa legge; diversamente, avremmo aggravato i comuni di oneri e responsabilità cui non sarebbero in grado di far fronte, considerato che, comunque, la legge è parecchio impegnativa nella fase di attuazione a carico degli enti locali. Quindi, presenteremo – se sarà il caso – un emendamento alle variazioni di bilancio; mi auguro che già il Governo voglia tener conto dell'impegno assunto in Aula, per impegnare il Governo ad essere conseguente e ci aspettiamo in quella sede la piena condivisione di tutti i Gruppi parlamentari che hanno approvato insieme a noi questa legge.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo. Anche l'onorevole Ragusa desiderava intervenire. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche noi per esprimere soddisfazione rispetto alla legge che è stata approvata. Una legge lavorata nelle Commissioni attentamente. È un andare avanti in modo civile, perché tanti animali, tanti cani che girano per le città hanno creato delle difficoltà. Oggi, andiamo incontro alle amministrazioni pubbliche, sia comunali che regionali, sosteniamo questo momento importante e, quindi, esprimiamo il parere positivo, come abbiamo già fatto, ma come Gruppo di Prima l'Italia – Lega per Salvini Premier ci tenevamo a dare il nostro contributo. Grazie, signor Presidente.

Seguito della discussione del disegno di legge «Diversificazione e multifunzionalità dell'impresa agricola» (n. 1014/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge "Diversificazione e multifunzionalità dell'impresa agricola" (n. 1014/A).

Onorevoli colleghi, mi ha appena chiamato l'assessore Scilla dicendo che sta arrivando in Aula. La Commissione si è insediata al banco delle Commissioni. Se ci sono colleghi che vogliono intervenire nell'ambito della discussione generale... No.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, ho bisogno di capire quali sono le principali novità rispetto alla legge vigente sugli agriturismo, anche per comprendere le ragioni che hanno portato a questo nuovo testo, perché vedo che ci sono tante cose messe dentro, tra cui i camping in attività agrituristica, e l'attività di campeggio non è proprio un'attività agrituristica; l'aumento delle cubature di attività al servizio delle aziende turistiche, ma nello stesso tempo il mantenimento a edifici ad uso abitativo-rurale delle modificazioni di cubatura.

Ho capito che è una legge che interviene e disciplina diverse questioni: da quelle tipicamente edilizie a quelle dell'attività di prevalenza, rispetto alla produzione e alla capacità agricola in quanto tale; tra l'altro, sarei interessato a sapere... il Governo, diciamo, da questo punto di vista, perché è una materia assai complessa e delicata, quindi, volevo capire le principali novità e, ripeto, siccome il Governo in questa materia esercita non poca attività di vigilanza, ricordando che l'attività agrituristica è una delle attività connesse all'utilizzo dei fondi del PSR, quindi, le compatibilità con le norme che andiamo a disciplinare rispetto ai regolamenti comunitari per l'accesso alle misure agevolative... insomma, è una questione un poco delicata, non vorrei l'affrontassimo con una certa, come dire, semplificazione almeno mentale, ma poi complichiamo la vita nella fase attuativa.

Quindi, prima questione: il Governo arriverà, non arriverà? Perché parliamo di attività agricola che diventa agrituristica, con tutte le conseguenze che questo comporta.

Ripeto, spero che almeno il presidente della Commissione, che penso abbia lavorato al testo, mi possa illustrare le principali novazioni giuridiche che sono contenute in questo testo rispetto alla legge vigente che, credo, sia stata approvata una quindicina di anni fa.

PRESIDENTE. Presidente Ragusa, se lei desidera illustrare oppure...

RAGUSA, *presidente della Commissione*. No, io più che illustrare, intanto, ringrazio l'onorevole Cracolici perché ci richiama su due cose importanti: la prima, che questa norma fu fatta un po' di anni fa, quindi, si sentiva il bisogno di rivedere questa legge per riproporla in termini moderni, offrendo la possibilità a chi svolge questo tipo di attività sul territorio che è agriturismo e poi dare la possibilità a coloro i quali svolgono questo tipo di attività di avere un'offerta variegata che possa passare dall'agriturismo, comunque, a un'offerta turistica nell'ospitare delle persone e, chiaramente, per fare questo c'è bisogno di adeguare le strutture e qui si tocca anche la normativa urbanistica, tuttavia abbiamo cercato di fare un lavoro, dico, di modernizzazione della norma.

La Commissione non ha la presunzione che tutto quello che ha fatto possa essere il meglio, noi ci apriamo al contributo dell'Aula, qualora ce ne fosse bisogno e qualche deputato sentisse la volontà di poter fare crescere questa norma, perché noi non siamo portatori di una novità importante.

Di una cosa siamo certi: abbiamo lavorato in buona coscienza per dare prospettive nuove al mondo turistico integrato con l'agricoltura; questo è il nostro intento, la filosofia è questa. Nei particolari ci possiamo scendere articolo per articolo; francamente non sento neanche il bisogno di spiegarla un po' tutta questa norma perché ci vorrei arrivare insieme a voi, articolo per articolo.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Cracolici, lei sa che io sono componente della III Commissione, quindi, anche se un po' atipico, desidererei anche io condividere con voi colleghi alcune considerazioni.

Le norme in materia agrituristica, come lei probabilmente ricorderà, erano regolate dalla legge n. 25 del 1994 che fu abrogata con la legge n. 3 del 2010 che, successivamente, fu impugnata ad abrogazione fatta dalla precedente norma.

Attualmente, l'Assessorato all'agricoltura, allo sviluppo rurale e alla pesca mediterranea, che lei conosce bene, si muove nell'ambito autorizzativo e anche di disciplina di dettaglio su una norma

vecchia ed abrogata, addirittura abbiamo rinvenuto delle circolari e dei decreti assessoriali, a firma Bufardecì, che fu un assessore per l'agricoltura, che rimettono in vita articoli della norma abrogata.

Inoltre, vorrei sottolineare, collega, che a seguito delle convenzioni stipulate dall'assessorato all'agricoltura, allo sviluppo rurale e alla pesca mediterranea con i CAI, i centri di assistenza agricola, a questi sono state delegate le funzioni del trattamento del cosiddetto "nulla osta agricolo". Inoltre, le autorizzazioni necessitano che si armonizzino con le leggi sulla semplificazione, tra cui la legge n. 7 del 2019 che abbiamo approvato qualche anno fa, in quanto l'attività di agriturismo non può usufruire della semplificazione di cui altre attività imprenditoriali di qualsiasi genere possono usufruire, in particolare parliamo della presentazione della SCIA allo sportello unico delle attività produttive del comune dove insisterà l'attività, cosa che già avviene in tutte le altre Regioni. Quindi, abbiamo una confusione e arretratezza normativa che comporta la necessità di una norma-quadro, come dire, lineare, chiara, onnicomprensiva.

Lei ha fatto cenno, diciamo - poi se vogliamo passare alla trattazione degli articoli di volta in volta -, lei faceva cenno al campeggio. La norma di riferimento non è esattamente del campeggio ma dell'agricampeggio che somiglia un po' ma è un'altra cosa; non trattiamo di campeggi all'interno della norma, quindi, di agricampeggi, consentendo l'attività di agricampeggio, come lei troverà nella riscrittura, a firma della Commissione. Magari, quando andiamo più avanti, possiamo entrare nel merito.

Per quanto la riguarda la questione di edifici di tipo rurale ad uso abitativo, noi abbiamo lavorato con i pareri degli Uffici, dell'assessorato territorio e ambiente, del Dipartimento urbanistica e lo abbiamo fatto in maniera coerente con la legislazione vigente e tutte le tutele sia in ambito sanitario per i locali ad uso abitativo che per le finalità afferenti la questione urbanistica ed edilizia, altrimenti il disegno di legge, insomma, non sarebbe arrivato in Aula corredato dei suoi pareri.

Nel frattempo, ci ha raggiunto l'assessore Scilla, che saluto.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Collega, questo aumento del 20 per cento di quale articolo... perché avendo il microfono...

CRACOLICI. Glielo dico subito. All'articolo 4, al primo comma, si fa riferimento ad un adeguamento... fino ad un massimo del venti per cento delle volumetrie. In un articolo successivo, poi, si dice che le...

PRESIDENTE. Sì, articolo 4, comma 1. Si tratta di aumenti di volumetria concessi nei parametri stabiliti...

CRACOLICI. Da che cosa?

PRESIDENTE... dagli strumenti urbanistici contemplati per i locali tecnici oppure abbattimento di barriere architettoniche, ampliamento di locali che sono a servitù, quindi, diciamo, sono norme già vigenti per l'edilizia e, poi, tra l'altro, se guarda gli emendamenti, gli Uffici ci hanno suggerito, e la Commissione l'ha accolto, di inserire una specifica "stabiliti dai vigenti strumenti urbanistici" aggiungere le parole "e in conformità con la normativa statale-regionale vigente", quindi, assolutamente in regola con quelle che sono le normative vigenti. Forse, diciamo, lateralmente ci sono gli emendamenti che cautelativamente abbiamo inserito.

CRACOLICI. Onestamente, gli emendamenti non li ho letti perché avevo appena letto il testo.

PRESIDENTE. Se lei fa scorrere lateralmente si apre l'altra finestra con i correttivi che sono a chiarimento di eventuali perplessità.

CRACOLICI. No, comunque, io ribadisco, al di là dei singoli aspetti, che magari... Mi interesserebbe capire... Ora lei ha dato una risposta che in parte comprendo, anche se non mi risulta, almeno a conoscenza mia, che l'attività agrituristica in Sicilia sia fatta in assenza di norma, cioè nel senso che le norme di riferimento, la prevalenza, la prevalenza agricola rispetto all'attività turistica, sono disciplinate non solo dalla nostra legge regionale ma anche dalla legge dello Stato, cioè il concetto di attività cosiddette "miste" e la prevalenza dell'una sull'altra è un principio fondante dell'azienda agrituristica.

PRESIDENTE. Sì, collega, come le dicevo, la norma del 1994 fu abrogata dalla legge n. 3 del 2010, che fu successivamente impugnata, per cui oggi la disciplina...

CRACOLICI. Ma successivamente impugnata che vuol dire? Che è stata poi cancellata dalla Corte Costituzionale?

PRESIDENTE. No, io questo non lo so; io non so, se lei ha partecipato ai lavori della Commissione...

CRACOLICI. Può essere mai che non abbiamo una legge di riferimento dell'attività agrituristica, ragazzi?

PRESIDENTE. È stata pubblicata, diciamo, con espunte le parti impugnature, però, l'abrogazione della legge del 1994 è rimasta vigente.

Rimanendo monco lo strumento della legge 3/2010, l'assessorato lavora, come dire, attraverso decreti assessoriali, con cui si fa riferimento alla norma abrogata, e questo diciamo è abbastanza tipico; tra l'altro, dal 1994 ad oggi, è subentrata, chiamiamola una semplificazione, quindi, l'introduzione della Scia da presentare al Suap, di cui i nostri operatori in Sicilia nell'ambito dell'agriturismo non possono beneficiare.

Quindi, se lei, non lo so, man mano, articolo per articolo, perché, altrimenti, senza avere il testo davanti, io non posso da qui riproporre il lavoro della Commissione, e man mano che facciamo gli articoli, collega, se lei lo ritiene, possiamo andare ad approfondire, di volta in volta.

Onorevoli colleghi, si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.
Finalità

1. La Regione, in conformità alla legge 20 febbraio 2006, n. 96 e in coerenza con i programmi di sviluppo rurale cofinanziati dall'Unione europea, sostiene l'agricoltura mediante la promozione del turismo nelle campagne e l'agriturismo, al fine di:

- a) tutelare, qualificare e valorizzare i diversi territori agricoli della Regione;
- b) tutelare il mantenimento delle attività umane delle aree rurali;
- c) favorire la multifunzionalità in agricoltura, in particolare nell'impresa agricola, e la diversificazione dei redditi agricoli;

d) favorire le iniziative a difesa dell'ambiente da parte degli imprenditori agricoli, con l'incremento dei redditi aziendali e il miglioramento della qualità della vita;

e) recuperare il patrimonio edilizio rurale nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali;

f) sostenere e incentivare le produzioni tipiche, le produzioni di qualità e le connesse tradizioni enogastronomiche;

g) promuovere sani stili di vita basati sulla dieta mediterranea come modello di alimentazione, la cultura rurale, l'educazione alimentare e il rapporto fra il mondo rurale e il resto della società;

h) favorire lo sviluppo agricolo e forestale».

L'articolo 1 non ha emendamenti.

(Brusio in Aula)

Dove se n'è andato? Io non lo so, non mi sono accorta. Gentilmente, l'assessore è reperibile? Io non ho idea; mi è sfuggito da qui, non l'ho visto.

Bene, così, diciamo, i colleghi hanno anche modo di leggere, parliamo delle finalità.

Grazie, assessore, la prego di non allontanarsi dall'Aula; comprendo che siamo stanchi, ma è un dovere, è necessaria la sua presenza in Aula.

All'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Definizione di agriturismo

1. Per attività agrituristiche si intendono le attività di ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, anche nella forma di società di capitali o di persone, oppure associati attraverso contratti di rete, svolte attraverso l'utilizzazione prevalente di attrezzature e risorse della propria azienda, in rapporto di connessione con l'attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento degli animali.

2. Possono essere addetti allo svolgimento dell'attività agrituristica l'imprenditore agricolo e i suoi familiari, secondo quanto previsto dall'articolo 230-bis del codice civile, nonché i lavoratori dipendenti a tempo determinato o indeterminato. Gli addetti di cui al periodo precedente sono considerati lavoratori agricoli ai fini della vigente disciplina previdenziale, assicurativa e fiscale e, ai sensi dell'articolo 68, comma 10, del D.L. n. 73 del 2021, convertito con legge n. 106 del 2021, anche ai fini della valutazione del rapporto di connessione tra attività agricola ed attività agrituristica. Il ricorso a soggetti esterni è consentito esclusivamente per lo svolgimento di attività e servizi complementari.

3. Rientrano fra le attività agrituristiche:

a) l'ospitalità in alloggi, manufatti rurali o in spazi aperti destinati alla sosta dei campeggiatori quali, a titolo di esempio, piazzuole tende, camper, autocaravan, case mobili, bungalow e camping;

b) la somministrazione di pasti e bevande, anche mediante il servizio d'asporto e consegna a domicilio, costituiti prevalentemente da prodotti propri o regionali, ivi compresi i prodotti a carattere alcolico e superalcolico, con preferenza per i prodotti certificati;

c) l'organizzazione, anche all'esterno delle strutture aziendali, di degustazioni ed eventi promozionali di prodotti provenienti prevalentemente dalla propria azienda integrati con prodotti di aziende agricole locali, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati a vario titolo interessati alla promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari e del relativo territorio;

d) l'organizzazione, anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, di attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, anche per mezzo di convenzioni con gli enti locali, finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.

4. L'impresa agricola esercente attività agrituristica, d'ora in avanti impresa agrituristica, può rendere disponibili agli ospiti aree utilizzabili per il pic-nic con possibilità di consumare sul posto pasti, spuntini e prodotti forniti dall'impresa stessa, nonché spazi attrezzati al fine di consentire lo svolgimento del lavoro a distanza.

5. Ai fini del riconoscimento delle diverse qualifiche di imprenditore agricolo, nonché della priorità nell'erogazione dei contributi e ad ogni altro fine che non sia di carattere fiscale, il reddito proveniente dall'attività agrituristica è considerato reddito agricolo.

6. Ai fini della determinazione delle imposte e tributi comunali, compresi quelli sui rifiuti solidi urbani, nonché delle tariffe applicate da altri enti, i locali utilizzati ad uso agrituristico sono assimilati ad ogni effetto alle abitazioni rurali in quanto l'attività agrituristica viene svolta in rapporto di connessione con quella agricola».

Comunico che all'articolo 2 è stato presentato, dagli onorevoli Foti ed altri, l'emendamento 2.1: 'Al comma 4 le parole "agli ospiti" sono soppresse'.

Lo pongo in votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, al comma 4, quindi "l'impresa agricola esercente attività agrituristica può rendere disponibili agli ospiti", quindi, diventerebbe "può rendere disponibili aree utilizzabili per il pic-nic con possibilità di consumare sul posto pasti spuntini prodotti forniti dall'impresa stessa, nonché spazi attrezzati al fine di consentire lo svolgimento del lavoro a distanza". Perché con la parola "ospiti" sembra che afferisca unicamente a chi ha pernottato all'interno della struttura; togliendo la parola "ospiti" si lascia possibilità nell'ambito dell'azienda agrituristica di attrezzare delle aree pic-nic per gli avventori e, quindi, togliendo la parola "ospiti" si svincola dal chiarimento che debbano essere esclusivamente persone che hanno pernottato all'interno della struttura e offrire al turismo di prossimità la possibilità di...

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, io sono d'accordo. Mi sembra, come dire, corretto sottrarre all'esclusività della residenzialità l'attività offerta dal servizio agrituristico, però, è già così.

Vorrei capire, e ribadisco la domanda, siccome quando facciamo novazioni legislative temo sempre che, quando sento parlare di riforme, ho la sensazione che dobbiamo chiamare, come minimo, i Vigili del fuoco, perché rischiamo di incendiare molte cose, allora, già oggi, l'attività dell'agriturismo è rivolta sia a coloro che vengono ospitati attraverso le attività di residenzialità, sia attraverso le attività di ristorazione. Se io ho un'azienda agrituristica, infatti, non è che do da mangiare solo a chi dorme nella struttura, faccio attività di ristorazione. Qual è la novità di questa norma rispetto a quello che, già oggi, è consentito all'attività agrituristica? Questo è il senso della domanda che ho fatto.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, se mi consentite, questa possibilità è data attraverso circolare del Dirigente generale...

CRACOLICI. Non è così. Questo non è possibile.

PRESIDENTE... che ha specificato che la connessione dell'attività agricola con quella di ristorazione è accessibile anche ad avventori esterni e non esclusivamente agli ospiti che hanno soggiornato. Se le è bastevole la spiegazione, io procederei con la votazione.

Pongo in votazione l'emendamento 2.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Locali per attività agrituristiche

1. Possono essere utilizzati per attività agrituristiche gli edifici, o parte di essi, già esistenti nell'azienda agricola.

2. I locali e gli alloggi destinati all'utilizzazione agrituristica devono possedere i requisiti strutturali e igienico-sanitari previsti dal regolamento edilizio comunale per i locali destinati ad abitazioni o ad attività rurali.

3. Gli imprenditori agricoli per le attività agrituristiche possono utilizzare i fabbricati, o parte di essi, esistenti sul fondo alla data di presentazione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di cui all'articolo 11 o della richiesta di variazione dell'attività esistente e conformi alla normativa urbanistico-edilizia.

4. L'utilizzo dei fondi e degli edifici per le attività agrituristiche previste dalla presente legge non comporta la modifica della destinazione d'uso agricolo dei medesimi.

5. I locali a uso agriturismo sono assimilati ad ogni effetto alle abitazioni rurali, mantenendo il carattere strumentale previsto al comma 5 dell'articolo 1 del regolamento recante norme per la revisione dei criteri di accatastamento dei fabbricati rurali, a norma dell'articolo 3, comma 156, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 139, nonché il carattere rurale previsto al comma 3 bis dell'articolo 9 del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557.

6. Possono essere utilizzati per attività agrituristiche gli agri-campeggio disciplinati dalla legge regionale 13 marzo 1982, n. 14.

7. L'attività di agri-campeggio, in conformità alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 2 della legge 20 febbraio 2006, n. 96, può essere effettuata in posti tenda e in strutture precarie e mobili quali roulotte, bungalow, autocaravan, ciascuna con dimensioni non eccedenti la piazzola di destinazione conformemente alla legge regionale 13 marzo 1982, n.14 e alla legge regionale 6 febbraio 2006, n.13.

8. L'attività di agri-campeggio effettuata con le strutture precarie di cui al comma precedente, previa valutazione d'incidenza, è ammessa nelle zone B e C delle riserve naturali regionali e nelle zone comprese nei Siti d'importanza comunitaria e Zone Protezione Speciale Uccelli, se non in contrasto con gli specifici regolamenti relativi alle suddette aree ove presenti e nel rispetto delle norme in tema di ambiente statali e regionali.

9. Le piscine dell'azienda agrituristica, a disposizione esclusiva dei soli ospiti, sono classificate come private ad uso collettivo e non necessitano della presenza dell'assistente bagnante. L'operatore agriturismo deve individuare la persona fisica responsabile della gestione della piscina, annotata in apposito registro, gli orari di funzionamento della stessa e adottare i necessari accorgimenti per impedire l'accesso negli orari di chiusura».

Ci sono degli emendamenti di riscrittura della Commissione e uno a firma dell'onorevole Tancredi. Si passa all'emendamento 3.1, degli onorevoli Foti, Tancredi, Mangiacavallo, Pagana:

«Dopo il comma 5 è inserito il seguente comma:

“5 bis. Ai fini della diversificazione delle attività delle aziende agricole, i soli locali delle unità abitative già esistenti e regolarmente realizzati, possono essere ampliati nel rispetto dell'indice di edificabilità agricola e delle altre normative di settore”».

Comunico che all'emendamento 3.1 è stato presentato un subemendamento preparato dagli Uffici di specifica sulla normativa vigente recante numerazione 3.1.1, che trovate nella cartella “Emendamento fuori sacco”, che specifica “dopo le parole edificabilità agricola” sono aggiunte le parole “e di quanto previsto dalla legge regionale 10 agosto 2016 n. 16 e successive modifiche ed integrazione dalla pianificazione paesaggistica”.

Questo è una garanzia ulteriore del rispetto della normativa vigente, all'emendamento 3.1 del fascicolo degli emendamenti. Dopo le parole di “edificabilità agricola”, allora, onorevole collega, l'emendamento 3.1 viene arricchito, ad ulteriore garanzia, dopo le parole “edificabilità agricola” “e di quanto previsto dalla legge 16 del 2016 e dalla pianificazione paesaggistica”, “nonché dalle altre normative di settore”.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, vorrei conoscere il principio secondo il quale è consentito l'ampliamento nel rispetto dell'indice di edificabilità previsto per le attività agricole, cioè, se è già previsto l'indice di edificabilità, noi che cosa stiamo autorizzando?

Se io sono in verde agricolo e c'è un indice di 00.03, cioè se è un indice di edificabilità, posso agire, cioè cosa sto autorizzando? Una cosa che è già insita nella disponibilità dell'impresa agricola? Nel senso, se io devo ampliare la mia attività e sono all'interno dei parametri dell'indice di edificabilità in verde agricolo, con questa legge che cosa gli sto dicendo? Che può fare quello che è già previsto per se stesso?

PRESIDENTE. Allora, caro collega, capisco perché anche noi ci siamo posti delle domande, ma nel parere al disegno di legge n. 1014, richiesto, come da prassi, al Direttore generale dell'Assessorato all'agricoltura, allo sviluppo rurale e alla pesca mediterranea, alla III Commissione, è pervenuto il parere.

Il parere in calce riporta l'opportuna valutazione della proposta emendativa che stiamo analizzando. La proposta emendativa dice: potere ampliare i soli locali delle unità abitative, stanze adibite a ospitalità ricettiva, utilizzando come già possibile l'indice di edificabilità agricola.

Questa proposta emendativa è stata sottoposta anche all'assessorato al Dipartimento Urbanistica per le opportune valutazioni, e anche agli Uffici, e raggiunge questa formulazione di cui lei si pone la domanda: come mai andiamo a specificare, se poi, ad un certo punto, questa possibilità, comunque - onorevole Cracolici, mi sente? -, dico, viene data? Perché il Dipartimento ci rappresenta che, di comune in comune, di Ispettorato in Ispettorato agricolo, hanno avuto delle difformità di interpretazione nel territorio, che hanno compromesso questa possibilità che già viene data.

Come lei giustamente dice, si potrebbe già avere questo diritto, perché non c'è un chiarimento normativo, e quindi nell'interpretazione a livello periferico qualcuno non ha potuto godere di un diritto che poteva avere.

Ora, come nel disegno di legge sul randagismo, si è andato specificando alcune cose per via della criticità che emerge, magari, negli enti locali, in fase autorizzativa, la Commissione sta proponendo una norma completa, con tutte le raccomandazioni degli Uffici, del rispetto del paesaggio, della legge n. 16 del 2016 e successive modifiche ed integrazioni, proprio per mettere in chiaro ed evitare disomogenee applicazioni nei territori.

Si passa all'emendamento 3.1.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, capisco che questo emendamento è suggerito dagli Uffici, sulla base di questa motivazione che lei ha dato, che è molto grave. Se, oggi, infatti, c'è una norma sull'indice edificatorio, e quindi la possibilità di ampliamento della cubatura all'interno delle strutture esistenti è interpretata a seconda dell'Ispettorato diverso...

PRESIDENTE. Dai comuni, perché parliamo di indici di edificabilità...

CRACOLICI. Sì, dai comuni non è possibile, perché l'indice di edificabilità nel verde agricolo, dal Manzanarre al Reno, è 0...

PRESIDENTE. Però, per usi abitativi...

CRACOLICI. Onorevole Foti, mi faccia parlare, vero che lei ha presieduto, ha seguito la Commissione, si ricordi che sta presiedendo l'Aula.

PRESIDENTE. Sì, sì, mi scusi.

CRACOLICI. Tra l'altro, mi sarebbe utile che rispondesse il Governo, perché queste dichiarazioni, secondo le quali i comuni hanno interpretato in maniera... se i comuni hanno interpretato, hanno commesso illeciti di ogni tipo.

Tanto per stabilire di cosa parliamo, cioè l'indice identificatorio è un indice fissato dalla legge, dalla n. 1088, che poi è stata recepita dalla legge...

PRESIDENTE. Legge n. 1444.

CRACOLICI. Quindi, lo 0.003 è un parametro universale. Allora, dire che i comuni o gli ispettorati possono autorizzare, nell'ambito degli indici edificatori già concessi al bene in sé - per cui se ho diecimila metri quadrati, posso fare trecento metri cubi, eccetera, eccetera - mi pare come dire che l'acqua è bianca, e può essere utilizzata attraverso i rubinetti.

Ore, perché dico questo? Perché, ripeto, una legge deve avere una finalità. La finalità qual è in questo caso? Consentire gli ampliamenti nell'ambito degli indici edificatori già vigenti? Ma se io ho una disponibilità del quaranta per cento in più, perché all'articolo 5 mi fissa il venti per cento per aumentare le cubature, laddove io ho una disponibilità edificatoria ancora maggiore?

O se ne ho una minore, comunque, posso fare il 20 per cento, però, nei limiti della mia cubatura. Quindi, ci sta vendendo, come direbbe Totò, la Fontana di Trevi.

Non ho capito di cosa stiamo parlando. Ho l'impressione che facciamo le leggi tanto per fare numeri, cioè, facciamo la legge per stabilire cosa? Qual è l'obiettivo che vogliamo raggiungere con questa legge? Perché ho letto i parametri urbanistici, ho letto... signor Presidente, la norma sugli agriturismi è rigida, non è una norma che gli Uffici hanno interpretato in maniera... perché il parametro dell'agriturismo è fissato dalla prevalenza. Io posso fare attività agrituristica sempre che la mia attività agricola sia prevalente rispetto al servizio turistico. Quindi, devo avere un fondo dove devo produrre, devo coltivare, devo avere delle ore lavoro destinate all'attività agricola.

Ripeto, quindi, questa legge cosa cambia rispetto alle norme esistenti? Norme, non circolari, perché io ho fatto l'assessore per l'agricoltura. Se mi avessero detto che, in Sicilia, concediamo l'autorizzazione all'agriturismo grazie a una circolare, a seconda del direttore o del capo dell'ispettorato che c'è, avrei mandato gli atti in Procura. Siccome non mi è stato mai detto, né penso che ci sia qualche funzionario che autorizza sulla base di una propria circolare... Le circolari servono a dare interpretazione alle norme o attuazione alle norme, non a sostituire le norme. Io continuo a non capire di cosa stiamo parlando.

Perché se mi spiegate di cosa stiamo parlando, può darsi che lo condivida nel senso trasparente della discussione. Ma quando io non capisco, sinceramente, ho qualche dubbio, prima a che serve e poi se serve a fare cose che sono state fatte in passato e che non si potevano fare.

La dico in italiano: le norme, spesso, si fanno non per fare cose nuove, ma per sistemare cose che si sono fatte in passato. Se è questa la finalità, sappiate che io non sono d'accordo.

Ma siccome non lo so, e ancora non l'ho capito, perché, ripeto, fino a ora, ho capito che stiamo facendo quello che è già consentito dalla legge. Consentire gli ampliamenti, consentire la possibilità di diversificare l'attività agricola. Non ho ben capito e non mi avete spiegato bene l'agricampeggio.

L'agricampeggio, infatti, non è un'attività agrituristica, quindi, non vorrei che stabiliamo che nelle aree agricole, stabiliamo i campeggi e li chiamiamo... cioè, è un'altra norma, e' un'altra disciplina.

Ricordo che ci deve essere una prevalenza dell'attività agricola nell'attività di cui stiamo parlando.

Il campeggio è un'altra cosa, è un'area destinata appositamente dagli strumenti urbanistici allo scopo del campeggio. Ci devono essere alcune strutture mobili, alcune strutture fisse, servizi, eccetera, eccetera.

Il Governo, se ne sa qualcosa, mi può spiegare di che cosa stiamo parlando? Perché può darsi che c'è bisogno, come l'aria che respiriamo, di una norma che cambi tutto. Ma lo volete fare capire che cosa dobbiamo cambiare? Altrimenti, io non sono disposto a votare, come dire, a "babbo morto", cose che non ho ben chiare.

PRESIDENTE. Assessore, desidera?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Come no? L'onorevole Cracolici dice "mi vuoi chiarire qualcosa". Se l'Assessore vuole riferire, altrimenti, colleghi - mi perdoni, onorevole Cracolici -, la norma o la Commissione è stata trattata in tutte le sue parti e sono state date le comunicazioni delle convocazioni.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Uno dei due deve riferire.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Collega, non si agiti. Io sto chiedendo all'assessore o alla Commissione se vogliono rispondere alle cose che lei ha chiesto.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Chiarissimo. No, no, era chiaro. Infatti, io stavo chiedendo al Governo o alla Commissione se intendevano riferire.

Nel frattempo, ha chiesto di parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Grazie, signor Presidente. Ritengo che questo disegno di legge sia stato fatto dalla Commissione per riorganizzare la materia, e certamente ora il Presidente dirà nel merito qual è la volontà che è stata espressa dalla Commissione in questo disegno di legge, che condivido, se serve a dare ordine rispetto ad una disciplina che, negli anni, ha visto la normativa cambiare.

Ma approfitterei di questo disegno di legge, che è della rubrica dell'assessore Scilla. In questi giorni, ci sono state polemiche, da più parti riportate; in qualche modo, abbiamo tentato di riportarle alla normalità, perché abbiamo cercato di rasserenare gli animi di molti agricoltori che temevano aumenti del costo dell'acqua per uso irriguo, e sappiamo tutti che la norma era già nella nostra legge di bilancio, però, in gran parte alcune di queste norme sono state congelate in attesa che venissero sbloccati dei fondi da Roma. Questi fondi so che sono stati sbloccati...

So che l'assessore ha già preparato una norma che è nelle variazioni di bilancio, che noi ancora attendiamo, per cui questi 18 milioni di euro che mancavano per coprire il plafond sono già nelle variazioni di bilancio.

Io approfitterei della pausa che chiede l'onorevole Cracolici per invitare l'assessore ad estrapolare questa norma delle variazioni di bilancio con una Commissione Bilancio veloce, perché se c'era già nelle variazioni di bilancio, c'è il parere dell'assessore e c'è la copertura finanziaria, la possiamo portare in forma emendativa in questo disegno di legge.

Siccome, peraltro, ritengo che, oggi, signor Presidente, numeri non ce ne sono più in Aula per approvarla, io sfrutterei questa settimana di pausa per approfondire alcuni temi, come sottolineato dalla richiesta del collega, per chiedere all'assessore di estrapolare la norma che riguarda questi 18 milioni di euro che servono ai consorzi di bonifica per rasserenare il clima dei nostri agricoltori,

portarla come emendamento in questo disegno di legge, che è della sua rubrica, esaminare tutto con più serenità, la prossima settimana, se l'assessore, il Presidente e i colleghi sono d'accordo.

PRESIDENTE. Colleghi, c'è la richiesta dell'onorevole Savarino di inserire, mi sembra di capire, un emendamento aggiuntivo sulla questione.

SCILLA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, c'è un po' di confusione. Il tema che ha posto l'onorevole Savarino, che riguarderebbe la questione dei campi irrigui aumentati non c'entra completamente nulla, nel senso che questo tema non si è mai posto, perché di fatto i consorzi, per una questione tecnica, contabile, in attesa che si definisse l'intero importo già proposto in finanziaria... solo che una parte era immediatamente utilizzabile, l'altra parte, se mi consentite il termine, erano i cosiddetti "congelati".

Pertanto, ora che c'è lo scongelamento, già fa parte dell'impianto della norma di variazione, e quindi abbiamo trovato, o meglio già c'erano, si è soltanto dato poi seguito a quell'impegno che abbiamo preso quando abbiamo approvato la finanziaria, anche su proposta di molti parlamentari, che alla prima occasione utile, e l'abbiamo... no, ma già è inserita nel... i soldi sono tutti compresi, quelli della bonifica, quelli dell'ESA, quelli di forestali, è l'impianto della finanziaria. La finanziaria, anche questo, già lo prevedeva.

Non è, attenzione, ragazzi, non era, non è una variazione di bilancio in cui noi stiamo facendo altri appostamenti, assolutamente no. Sono quei fondi già previsti in finanziaria, già previsti nella tabella, che...

(Intervento fuori microfono)

SCILLA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. In automatico, perché nel momento in cui Roma ha liberato quelle risorse, in automatico, ecco perché chi ha fatto operazioni strumentali e demagogiche, dicendo che c'era stato l'aumento delle tariffe per l'acqua per uso irriguo, ha detto una cosa che non sta né in cielo e né in terra. Detto questo, quindi, è una cosa da sganciare completamente, perché fa parte dell'impianto della variazione, che a brevissimo verrà in Aula. Già noi, sabato scorso, l'abbiamo votata...

(Brusìo in Aula)

SCILLA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. No, ancora non è nella... cioè era nella legge, nell'impianto della legge già i soldi c'erano, noi avevamo tutti i 40 milioni di euro circa che servivano per pagare gli stipendi ai consorzi di bonifica. Una parte erano immediatamente utilizzabili, un'altra parte era prevista come previsione di spesa, ma non c'era, chiamiamola liquidità. Questo vale per quanto riguarda la mia rubrica, erano circa 18 milioni e mezzo di euro per quanto riguarda i consorzi, il contributo; poi, c'erano 4 milioni e mezzo di euro per quanto riguarda le garanzie occupazionali, 3 milioni e mezzo di euro per quanto riguarda l'ESA e circa 51 milioni di euro per completare gli stipendi ai forestali.

Quindi, quello non c'entra, è una cosa sganciata, fa parte, diciamo, della variazione di bilancio che per forza deve venire in Aula, perché l'Aula ne deve prendere atto. Per quanto concerne questo disegno di legge in questione, il Presidente della Commissione parlerà, spiegherà, perché è un disegno di legge di natura parlamentare, è stato proposto dalla Commissione, il Governo ha chiesto un parere al dirigente, ha fatto avere un parere, però, mi rendo conto che, nel momento in cui nascono queste forti perplessità rispetto a un disegno di legge che dovrebbe, suppongo, semplificare, migliorare, e sicuramente le finalità sono assolutamente positive, quindi, da questo punto di vista, concordiamo, ma se serve un momento di approfondimento per capire bene come evitare di fare una norma che può anzi

complicare rispetto a ciò che già è previsto, addirittura per legge... assolutamente il Governo è d'accordo a fare questa ulteriore verifica di concerto in Commissione.

Stabiliamo qual è il percorso, e mi auguro poi che l'Aula, diciamo, all'unanimità, possa votare una legge che sicuramente vuole, ed è quella la positività del parere che ha dato il Governo, perché è sicuramente una norma che dovrebbe semplificare e dare l'opportunità all'imprenditore agricolo che fa agriturismo, di poterlo fare in maniera più snella, poter avere più opportunità di investimento economico per cercare di inserire, ecco, e diversificare quello che è questo settore. Quindi, da questo punto di vista, il Governo è assolutamente disposto a poter fare questo ulteriore approfondimento.

PRESIDENTE. E, allora, spero, onorevole Savarino, che il chiarimento da parte dell'assessore sia stato esaustivo, quindi, diciamo, è chiaro che è volontà di tutti esonerare dal pagamento...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, onorevole Marano?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, quindi, diciamo che il chiarimento dell'assessore ci fa capire che l'esonero del pagamento per i consorzi di bonifica passa da un'altra norma, e comunque già nella finanziaria erano previste le somme.

Ora, colleghi, in merito al disegno di legge in trattazione, dato che, comunque, il numero legale non c'è, io rinvierei alla prossima settimana la discussione e prego i colleghi, gli Uffici sono a disposizione, di guardare tutti i chiarimenti e quant'altro per potere apprezzare il testo.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Si sono iscritti a parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno, gli onorevoli Marano, Schillaci, Lupo.

Onorevole Marano, ha facoltà di parlare.

MARANO. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Si era iscritto a parlare, scusi, onorevole Marano, anche l'onorevole Cafeo; subito dopo l'onorevole Marano, parlerà lei. Onorevoli Cafeo, Schillaci e Lupo.

Prego, onorevole Marano.

MARANO. Grazie, signor Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Sullo svolgimento di ordini del giorno presentati

PASQUA. Gli ordini del giorno che fine hanno fatto?

PRESIDENTE. Abbiamo degli ordini del giorno? Sul disegno di legge "Randagismo"?

Collega, presiedeva l'onorevole Micciché. Li ha posti in votazione gli ordini del giorno? Abbiamo degli ordini del giorno? Andavano votati in presenza dell'assessore per la salute e con il disegno di legge precedente.

Mi dicono che, in effetti, durante la trattazione del disegno di legge precedente, gli ordini del giorno non sono stati votati. In questo momento, non c'è l'assessore al ramo. In quel momento, presiedeva il Presidente Miccichè. Io non so come mai abbia deciso di non votarli, o non glieli avete sollecitati, però, in questo momento, non li posso votare, anche perché non sarebbe dignitoso nei riguardi del lavoro che avete fatto.

Nella prossima seduta riprenderemo dall'articolo 3.

E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Subito dopo, l'onorevole Cafeo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Onorevole Pasqua, non c'è nessuna cosa a caso; c'erano il Presidente Miccichè e l'assessore al ramo. Lei quale soddisfazione ha che io lo faccia? Onorevole Pasqua, gli ordini del giorno attinenti al randagismo, non so se ce n'erano, e quindi col disegno di legge precedente non sono stati votati al momento in cui c'era la presenza dell'assessore Razza e del Presidente Miccichè.

Io non so se lei, in quel momento, ha fatto delle giuste rimostranze, ma adesso non ha senso che io li ponga in votazione.

Per quanto riguarda gli altri ordini del giorno di altre materie, saranno votati quando sarà votato il disegno di legge n. 1014, con l'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

Certamente, non posso votare l'ordine del giorno senza che venga approvata la norma attinente all'agricoltura. È così. Siccome parlavamo di "raddoppio ferroviario", non lo posso votare. "Lapidi presso l'orto Botanico" non so se è cultura o agricoltura, lo voteremo quando voteremo il prossimo disegno di legge attinente all'agricoltura. "Lapidi", "piazzale", "cooperazione mediterranea" non credo fossero attinenti al "Randagismo"; "Lavori al teatro Biondo...", dovremo avere qui o un rappresentante del Governo che si intesti l'Agenda Cultura e beni culturali; "Lapide in memoria di Lucia Pravatà" e "Impianto di depurazione 'Priolo Gargallo'" non sono attualmente votabili perché non abbiamo nulla che è in tema. Per quanto riguarda il "Randagismo", non c'era nulla da votare, quindi, correttamente, il Presidente Miccichè non ha votato nulla.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Chiedo scusa, stava parlando l'onorevole Marano. L'onorevole Pasqua ha fatto una domanda anche a microfono spento a cui ho risposto, visto il fervore con cui si è esposto. Se, come garbo e gentilezza, fa parlare l'onorevole Marano, che è in piedi e che sta aspettando, subito dopo, le do la parola.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Prego, onorevole Marano.

MARANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei l'attenzione dell'assessore Scilla, se possibile.

Assessore, buonasera, io oggi l'ho chiamata, però, probabilmente, era impegnato e non mi ha risposto al telefono, ma vorrei renderla partecipe. In quel momento, quando l'ho chiamata, mi trovo a Motta Sant'Anastasia, davanti alla condotta 1006, la condotta principale che poi dirama l'acqua nelle condotte secondarie e terziarie. Si è rotta, si è guastata, penso l'avrà saputo probabilmente.

(Intervento fuori microfono)

MARANO. Le ho inviato il video, l'ha visto. Bene.

Questo, chiaramente, come ben capisce, è un problema gravissimo. Ma qual è il problema? Il problema è che oggi si presenta questo problema grave, ma questo problema si ripete quotidianamente, perché come ben sa sicuramente i lavoratori dei consorzi di bonifica si ritrovano ogni giorno a rattoppare buchi perché le condotte agricole della Sicilia sono fatiscenti.

Non solo. I lavoratori settantottisti finiscono e vengono mandati a casa e, quindi, ci sono in zone pazzesche, grandissime, due, tre o quattro lavoratori che non sanno dove sbattersi la testa perché, giustamente, per la mole di lavoro pazzesca che c'è, che chiaramente non possono risolvere loro perché c'è un problema, al di là di queste riforme di cui si è vantato il Presidente Musumeci, ma c'è un problema di strutture che se non si mette mano oggi con degli investimenti, facendo oggi facciamo un pezzo, oggi facciamo un altro pezzo, oggi facciamo un altro pezzo, non si risolveranno mai i problemi dell'agricoltura in Sicilia.

Ora, io dico: gli agricoltori si meritano davvero di vivere in questa terra che gli ruba la dignità e meritano di rischiare i loro investimenti economici, di non poter raccogliere prodotti perché si secca tutto e devono sperare che piovano una volta ogni sei mesi? Ma veramente meritano di vivere in questa terra e governati da questo Governo che nulla ha messo in atto concretamente in questo senso?

Assessore, sono in difficoltà, io la invito a venire lì e a rendersi conto, lo sa, i problemi li conosce bene, però ci vogliono degli interventi concreti; lo so che siamo a fine legislatura, ma non si meritano di lavorare in questo modo le persone. E poi sulla questione del turn over: sono pochi. Sono pochi i lavoratori, non possono gestire la mole di lavoro che c'è nelle nostre campagne e con le nostre condotte.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marano.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cafeo. Ne ha facoltà.

CAFEO. Signor Presidente, io ho chiesto la parola perché volevo sottoporre al Governo, non è la delega dell'assessore Scilla, però, sono sicuro che riferirà.

Quando abbiamo avuto in Aula l'assessore Baglieri per parlare di rifiuti, il Presidente Miccichè mi ha concesso di chiedere un'informativa rispetto alle vicende legate al depuratore dell'IAS ed alla situazione di gravità che dipende da come si risolve la vicenda del depuratore IAS, che rischia di fare chiudere tutto il polo petrolchimico di Siracusa.

Devo dire che io ringrazio per il lavoro svolto sia l'assessore Cordaro che l'assessore Baglieri, anche se un impegno del Governo, non fatto in prima persona dal Presidente Musumeci, ha comportato che fondamentalmente si è rilasciata un'AIA che, è giusto dirlo, era stata richiesta nel 2015 e, dopo sette anni, è stata risolta in quindici giorni; per questo ringrazio l'assessore Cordaro.

Nel verbale della riunione svoltasi in Prefettura – perché ricordo che c'è un'iniziativa della Procura per cui l'impianto è sequestrato – si era raggiunto un accordo in cui, nelle more che si faceva l'AIA, o meglio, considerato che poi l'AIA prevede delle prescrizioni che si devono mettere in campo in cui ci vogliono circa 20 milioni di euro e ci vogliono circa quattro anni di tempo, di utilizzare la procedura che il Presidente Musumeci ha utilizzato, più volte, per l'emergenza rifiuti per un'autorizzazione provvisoria.

Questo non è stato fatto, anche se all'incontro in Prefettura erano presenti i funzionari del Dipartimento Ambiente, e la dimostrazione che l'aver emesso l'AIA, anche se con sette anni di ritardo, non risolve la situazione di difficoltà, perché molto probabilmente non basterà alla Procura per consentire nuovamente un normale utilizzo da parte delle imprese, è dato dal fatto che il Prefetto, che ritengo si muova come coordinamento con tutte le Istituzioni, quindi, anche con la Procura, ha scritto ai vari ministri per chiedere l'applicazione di un decreto legislativo stile Ilva.

Penso che, soprattutto a noi che facciamo politica, sia chiaro che le condizioni politiche che stiamo vivendo, le caratteristiche dell'impianto, che in sé ha sessanta dipendenti, ma dal quale dipende il polo petrolchimico che ne ha diecimila, non ha le stesse caratteristiche dell'Ilva e che, comunque, i tempi

in questa situazione per impegnare il Governo per fare un decreto legislativo, perché so che è stato detto che la Regione siciliana non può fare dei decreti legislativi, e quindi sostanzialmente si è rivolta al Governo nazionale, rischia di mettere in difficoltà il polo petrolchimico.

Io ritengo, signor Presidente, lo dico pubblicamente in Aula perché questo è il consenso, 1) che il Presidente della Regione, quando ci sono a rischio l'otto per cento del Pil regionale, il cinquantuno per cento del Pil della provincia di Siracusa e diecimila posti di lavoro, non si può limitare a delegare gli assessori e deve impegnarsi in prima persona e far vedere a tutti, anche alla Procura, che c'è una presa di posizione forte e di, come dire, consapevolezza sia delle proprie responsabilità - perché ricordo che l'impianto è della Regione - e sia di tutela degli interessi dei siciliani e del territorio per trovare una soluzione, perché la provincia di Siracusa e anche la Regione siciliana non si può permettere, in questa situazione di crisi, che domani, la Procura, non bastandole l'AIA, decida di non potere utilizzare il depuratore e, quindi, chiudono gli impianti.

La prego, quindi, di farsi carico, sia l'assessore Scilla, e anche lei, nella qualità di Presidente, di sollecitare il Presidente Musumeci ad occuparsi di nuovo dei temi della Sicilia.

E questo è un tema che non ha nessuna rilevanza né con quello che penso io di Musumeci, né con la campagna elettorale, perché è talmente grave la situazione che io ritengo che, oggi, la polemica politica vada fatta fuori, però, ritengo che la politica, oggi, debba assumersi le sue responsabilità perché se siamo arrivati dove siamo arrivati è perché è un continuo scaricabarile. Per cui la mia posizione è che io, come deputato, ho fatto, in cinque anni, e ho detto tutto quello che dovevo dire sulle EAS, ma non ho la forza, qualunque sia il ministro e qualunque sia la soluzione, perché il soggetto che è titolare di dover risolvere e di dover garantire per conto della Regione è il Presidente Musumeci. Quindi, la prego, io spero, assessore Scilla, non è una forma di polemica, tutti sanno che io non stimo Musumeci, ma non c'entra questo, non me ne frega niente... io ho ringraziato gli assessori, ho detto quando le cose non mi convincevano, come la pensavo, ma perché devo difendere il territorio, non devo attaccare qualcuno.

Oggi, io dico - l'ho detto sulla stampa e lo dico oggi - che se, domani, la Procura dovesse decidere, perché non le basta l'AIA, di chiudere l'impianto, la responsabilità sarebbe del Presidente Musumeci.

PRESIDENTE. Assessore, io la prego di volere riferire al Presidente della necessità, vista la gravissima situazione, di un intervento prima...

CAFEO. Prima... a parlare con l'assessore Cordaro, che ha una delega, però, era troppo impegnato al telefono e non ho avuto il tempo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Cafeo, lei aveva detto che le polemiche erano, come dire, fuori da questo dibattito, ma all'ultimo è caduto anche lei in tentazione. Quindi, io la prego, vista la gravissima situazione...

SCILLA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Vista l'importanza, ma so che il Presidente, comunque, la sta seguendo bene la vicenda, va sicuramente affrontata e definita, quindi, posso garantire che, da questo punto di vista, il messaggio è arrivato.

Per quanto riguarda l'onorevole Marano, nello scusarmi nuovamente se stamani non ho potuto rispondere, ma ero davvero impegnato, sapevo che poi veniva in Aula e, quindi, sapevo che ci saremmo visti in Aula, che la condizione delle reti irrigue siciliane, che la gestione delle dighe ha un aspetto assolutamente negativo è un fatto talmente evidente e banale che sanno anche ai bambini, ma non è certo una cosa che riguarda qualche anno; è ormai una gestione complessiva, trent'anni di politica ha prodotto questo risultato.

Detto questo, la posso tranquillizzare che, rispetto a questo tipo di interventi, già ci stiamo attivando e sto utilizzando 14 milioni di euro del PSR proprio finalizzato a fare degli interventi specifici negli

undici consorzi della Regione siciliana, per fare in modo che determinati impianti, dove c'è una condizione davvero disastrosa e, quindi, sistemi un tubo e poi la mette in pressione l'acqua se no rompi un'altra... è una situazione davvero complicata, ma per dare una logica di prospettiva stiamo concordando con ogni singolo consorzio degli interventi più specifici, per poter fare delle operazioni un po' più strutturali, in attesa del finanziamento e della rete idrica che abbiamo già messo in atto con i fondi nazionali dell'ultima finanziaria su importanti strutture. Già alcune sono state finanziate; mi riferisco alla diga Rubino nel trapanese, primo e secondo stralcio. Abbiamo davvero risolto un problema atavico e lo stiamo facendo anche per il resto della Sicilia.

Quindi, stiamo impegnando, proprio perché comprendiamo che non ci può essere agricoltura senz'acqua, per trovare questa soluzione e, ripeto, sto utilizzando 14 milioni di euro con una misura specifica finalizzata, da questo punto di vista, a un ripristino un po' più sostanziale di quella che è la rete idrica siciliana.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.
Poi l'onorevole Lupo e l'onorevole Pasqua.

SCHILLACI. Grazie, signor Presidente. Stamattina, la Commissione Antimafia ha accolto una delegazione di attivisti albanesi che erano interessati al riutilizzo sociale dei beni confiscati alla mafia e, soprattutto, interessati al sistema di gestione che, in Sicilia, abbiamo di questi beni, non solo perché dei diciassette beni immobili sequestrati e confiscati alla mafia, più del cinquanta per cento risiede in Sicilia, ma anche perché la Sicilia, da sempre, è stata innovativa, da un punto di vista legislativo, per questo tema.

Quello che volevo rappresentare e chiedere - faccio un appello a questa Presidenza -, in quanto la Commissione Antimafia, dopo mesi di indagine, ha depositato una relazione, ma anche elaborato un disegno di legge sulla valorizzazione proprio dei beni confiscati alla mafia, che è stato già esitato in I Commissione e si trova fermo in Commissione Bilancio... ora sarebbe davvero un gesto importante, peraltro, perché la gestione dei beni confiscati... l'Agenzia insieme agli Enti locali rappresentano una delle più grandi holding del Paese, proprio per la quantità e la qualità dei beni che sono stati sequestrati e confiscati, quindi, sarebbe davvero... da parte di questa Presidenza, sollecitare prima del termine di questa legislatura, portare a casa questo risultato perché la Commissione ha elaborato un pacchetto di misure che sono state calate in questo disegno di legge che è fermo in Commissione Bilancio, ma che, ricordo, non ha assolutamente spese, per cui sarebbe importante far accelerare l'iter di questo procedimento e regalare alla Sicilia davvero un disegno di legge che può essere un segnale interessante, dal punto di vista etico-morale, ma soprattutto da un punto di vista economico. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, sarò ben lieta di sollecitare il parere per questa proposta di legge, come per altre, dove, tra l'altro, il fine parla da sé e, quindi, si tratta solo di attestare che è senza oneri e, quindi, insomma, che si mette in moto l'assessorato per il parere e la Commissione per il parere, sempre che ci sia la volontà, ecco, di lavorare.

È iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, avevo chiesto d'intervenire prima perché volevo intervenire proprio sul disegno di legge n. 1014, prima di passare ad altri punti all'ordine del giorno, semplicemente per chiederle, visto che avremo diversi giorni di tempo, se anche informalmente, per le parti di competenza, il disegno di legge può essere esaminato anche dalla IV Commissione, considerato che l'onorevole Cracolici ha sollevato alcune domande con riferimento a normativa di natura urbanistica, perché il disegno di legge non è stato assegnato in IV Commissione; saranno semplicemente uno, due commi, però, la materia sappiamo è molto delicata, quindi, invito la Presidenza e la invito anche a rappresentare al Presidente Micciché questa esigenza, visto che

l'onorevole ha presieduto con grande impegno la riforma urbanistica approvata da questo Parlamento, questa richiesta e, per ultimo, volevo associarmi alla richiesta, per ultimo formulata dall'onorevole Schillaci, rispetto al tema che in riscontro ha trovato la sua attenzione, la sua sensibilità. Grazie.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, mi spiace per l'equivoco di poco fa sull'ordine del giorno, però, era, se fosse stato possibile, avrei chiesto alla Presidenza di trattare lo stesso questo ordine del giorno che avevo presentato, numerato al 662, proprio per la gravità dell'evento che si sta venendo a consumare, in questi giorni, in Sicilia, e più precisamente l'evento che riguarda il depuratore consortile, l'impianto biologico di Priolo Gargallo.

Ieri, l'assessore per il territorio e l'ambiente, onorevole Cordaro, ha emesso il decreto, basato sul parere positivo dato il 28 giugno scorso dalla Commissione tecnica specialistica sull'autorizzazione integrata ambientale del depuratore. Questo depuratore è oggetto, oggi, in questo momento, già dal 15 giugno scorso, di sequestro dell'impianto e a questo sequestro il Gip del tribunale di Siracusa ha fatto seguire anche le misure cautelari per i dirigenti dell'IAS, la società che gestisce il depuratore, oltre ad alcuni dirigenti delle imprese del petrolchimico cosiddetti "grandi utenti" di questo depuratore, per il reato di disastro ambientale aggravato.

PRESIDENTE. Assessore Scilla, lei rappresenta il Governo, deve seguire per piacere gli interventi dei colleghi, non può lungamente conversare con altri deputati. Mi dispiace, ma è così, anche perché stiamo trattando lo stesso argomento che era stato discusso prima, che è altrettanto meritevole di attenzione. La prego.

PASQUA. Grazie, signor Presidente. Dicevo che questi avvisi di garanzia emessi dall'Autorità giudiziaria del tribunale di Siracusa hanno riguardato questi dirigenti per il reato di disastro ambientale aggravato all'inquinamento atmosferico e marino. Ora sembra, sembrava ieri, che l'autorizzazione integrata ambientale, emessa con decreto dell'assessore Cordaro, potesse risolvere ogni problema, perché tutto quanto il sequestro si fondava sulla mancanza dei titoli autorizzatori di quest'impianto, ma non è così perché la stessa AIA prevede l'adeguamento di questo impianto a delle BAT, Best Available Technologies, cioè le migliori tecnologie disponibili con delle prescrizioni notevoli, la BAT 10, 11, 12, 14, 15, 16, 20, 21, 22, 23. Cosa rappresentano questi numeri, questi codici? Praticamente, si chiede con la prescrizione dell'applicazione di queste BAT di costruire una parte di impianto che sia di pretrattamento dei fanghi industriali, che si costruisca una copertura delle vasche di depurazione e la captazione dei fumi che hanno ammorbato le popolazioni dei comuni di Priolo, Melilli, Belvedere e una parte di Siracusa; che si costruisca un impianto di una parte dei liquami in uscita, che si vadano a sistemare tutte le tubazioni delle discariche a mare lunghe un chilometro e settecento metri, che si vadano a fare degli interventi straordinari.

Questi interventi straordinari sarebbero da definirsi quasi fondamentali, ammontanti a più di venti milioni di euro. L'edificio, il depuratore, la casa è di proprietà della Regione siciliana. Queste somme la Regione sapeva, già dal 2014, di doverle spendere, anzi con la richiesta dell'autorizzazione integrata ambientale del 2015 e la verifica delle ultime BAT del 2016, sono diventate assolutamente imprescindibili; dal 2016, in questi anni, questo Governo, purtroppo, ha lasciato trascorrere il tempo senza intervenire. Erano 20 milioni di euro; non è una cifra così impossibile da recuperare.

Perché vi dico che la cosa è grave ed importante e l'esiguità dell'importo, seppur può sembrare enorme, venti milioni di euro, da rapportare agli effetti disastrosi che può portare la mancata applicazione di questa BAT, quindi, l'impossibilità per l'autorità giudiziaria di liberare l'impianto

affinché si confluiscano i reflui industriali in questo depuratore, perché in questo momento, l'autorità giudiziaria, ha detto "dovete sbrigarvi a dirmi quando dovete chiudere"...

Chiudere un polo petrolchimico di raffinazione che ha questi numeri. Il Pil della nostra Regione è influenzato fortemente da questi impianti. Se consideriamo che fra le prime dieci imprese, per fatturato, siciliane, le imprese del polo petrolchimico sono tutte ai primi posti; il 20 per cento del carburante consumato in Italia viene dalle raffinerie del polo petrolchimico di Siracusa; il 50 per cento del carburante consumato in questa Regione lo produce una sola impresa della provincia di Siracusa...

Gli aeroporti di Palermo e di Catania sono alimentati con i carburanti avionici, per far volare gli aerei, esclusivamente dal carburante prodotto lì.

Il gettito fiscale prodotto da questi impianti, annualmente, prodotto dai passaggi commerciali di questi prodotti, ammonta a 15 miliardi di euro l'anno, l'equivalente di una manovra finanziaria nazionale, quasi tutto il bilancio di questa Regione sarebbe.

La maggior parte delle materie prime utilizzate nella produzione, anche di detersivi in Italia, viene da quella zona, cioè se si ferma l'impianto, mi perdoni, le chiedo la possibilità di completare il discorso, data la gravità della cosa... praticamente, quasi tutti i detersivi che usiamo in Italia, per lavarci, per lavare i vestiti, eccetera, la base viene da lì e se si ferma quella zona, si ferma l'Italia.

Ora, io dico la Regione è proprietaria, deve intervenire, deve intervenire immediatamente, ci deve mettere i soldi, li troviamo in qualunque modo, ci sono delle somme a disposizione per fare gli assestamenti di bilancio, le variazioni; si facciano e si mettano i soldi per quell'impianto.

Facciamo vedere alla Procura che c'è la seria volontà di questo Governo di procedere alla sistemazione di quell'impianto e, forse, potremo ottenere ancora qualche tempo in deroga per l'utilizzo di quell'impianto e la non chiusura degli impianti industriali.

Il Presidente della Regione siciliana deve fare la sua parte in questo senso. Se è necessaria una legislazione speciale sul modello Ilva, il Presidente ha la facoltà di richiedere al Governo nazionale di partecipare al Consiglio dei Ministri. Credo che queste argomentazioni siano più che sufficienti per consentire al Presidente Musumeci di richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri di partecipare al Consiglio dei Ministri. Credo che queste argomentazioni siano più che sufficienti per consentire al Presidente Musumeci di richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri di indire anche una seduta apposita su questa vicenda che potrebbe vedere in ginocchio non solo la nostra Regione, ma l'intera Italia. Grazie, signor Presidente, per il tempo concessomi.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. La seduta è tolta ed è rinviata a martedì, 19 luglio 2022, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 18.30 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



XVII Legislatura

XXIX SESSIONE ORDINARIA

348^a SEDUTA PUBBLICA

Martedì 19 luglio 2022 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I- COMUNICAZIONI

II- DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Diversificazione e multifunzionalità dell’impresa agricola”. (n. 1014/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Foti

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni****BILANCIO (II)**

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022 – mese di marzo (n. 1235).
Di iniziativa governativa.
Presentato il 31 maggio 2022.
Inviato il 28 giugno 2022.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150 kV – procedure semplificate (n. 1238).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 31 maggio 2022.
Inviato il 28 giugno 2022.
- Istituzione delle giornate dedicate alla promozione e divulgazione dei prodotti biologici del territorio siciliano (n. 1242).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 31 maggio 2022.
Inviato il 7 luglio 2022.
Parere V.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Istituzione dell'Ente 'Sicilia natura' (n. 1240).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 31 maggio 2022.
Inviato il 7 luglio 2022.
- Deroga delle fasce di rispetto dei depuratori (n. 1243).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 31 maggio 2022.
Inviato il 28 giugno 2022.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Riconoscimento a tutela delle manifestazioni del carnevale nel territorio siciliano (n. 1236).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 31 maggio 2022.
Inviato il 28 giugno 2022.
- Istituzione del ruolo ad esaurimento della ex legge regionale n. 24/76 degli operatori iscritti all'Albo regionale della Formazione Professionale (n. 1239).

Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 31 maggio 2022.
Inviato il 28 giugno 2022.

- Modifiche e integrazioni alla Legge Regionale 19 novembre 2021 n. 27 “Interventi per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della regione” (n. 1241).

Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 31 maggio 2022.
Inviato il 7 luglio 2022.
Parere VI.

- Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura e del libro (n. 1244).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 31 maggio 2022.
Inviato il 28 giugno 2022.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Stefano Pellegrino, con nota prot. n. 3490-ARS/2022 del 16 giugno 2022 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1239 “Istituzione del ruolo ad esaurimento della ex legge regionale n. 24/76 degli operatori iscritti all’Albo regionale della formazione professionale”.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuto ed assegnato alle competenti Commissioni

BILANCIO (II) – COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA’ DELL’UNIONE EUROPEA

- Deliberazione n. 298 del 16 giugno 2022 “Integrazione elenco degli interventi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 292 del 31 maggio 2022, da finanziare con i fondi del Fondo di sviluppo e coesione (F.S.C.) 2021/2027” (n. 244/II-UE).
Pervenuto in data 23 giugno 2022.
Inviato in data 4 luglio 2022.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la III Commissione ‘Attività produttive’ nella seduta n. 252 del 22 giugno 2022 ha approvato la risoluzione ‘Contenzioso costituzionale relativo alla legge regionale 18 marzo 2022, n. 3. Costituzione in giudizio (n. 4/III).

Comunicazione di deliberazioni della Corte dei conti

Si comunica che sono pervenute le seguenti deliberazioni:

- n. 114/2022/RQ sulle tipologie delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relative alle leggi della Regione siciliana approvate nell’anno 2020, approvata dalla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana nella camera di consiglio del 13 giugno 2022;

- n. 113/2022/GEST sulla verifica del Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020, approvata dalla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana nella adunanza del 15 giugno 2022;

Si comunica, altresì, che le stesse sono disponibili presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di sentenze della Corte costituzionale

Si comunica che la Corte costituzionale:

- con sentenza n. 155 dell'11 maggio 2022 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli 11 e 12 della legge regionale 3 agosto 2021, n. 22 e ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 7 della medesima legge regionale, promossa in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera l) della Costituzione;

- con sentenza n. 160 dell'8 giugno 2022 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli 3, commi 1 e 2, 6, commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6, e 18 della legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 e ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 4 della medesima legge regionale, promosse in riferimento all'articolo 117, primo comma, della Costituzione.

Copia delle sentenze è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2680 - Chiarimenti sugli stanziamenti in favore degli Enti parco, degli Enti gestori e delle Riserve naturali.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Economia

Trizzino Giampiero; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con nota prot. n. 44878 del 15/06/2022, recante ad oggetto 'L.R. n.13 del maggio 2002 legge di stabilità regionale 2022-2024', trasmessa a mezzo PEC agli Enti gestori (Associazioni e Università di Catania) delle Riserve siciliane, il Servizio 3- Aree naturali protette, dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente ha rappresentato che 'lo stanziamento complessivo per l'esercizio finanziario 2022 sul capitolo 443305 'trasferimenti a favore degli Enti parco e degli Enti gestori e delle Riserve naturali, destinati al trattamento economico del personale assunto per la gestione e la vigilanza dei parchi e delle riserve è pari a Euro 2.441.833,33, ben inferiore alle somme necessarie per far fronte al pagamento delle spese affrontate da codesti Enti per la gestione ed il personale.';

con la succitata nota, l'Amministrazione regionale ha altresì rivolto la richiesta agli Enti gestori affinché 'provvedano a rimodulare l'organizzazione della gestione e la propria attività in funzione delle

risorse finanziarie sopra indicate, assicurandone il funzionamento adottando tutti gli accorgimenti opportuni per un ottimale utilizzo delle risorse ad oggi disponibili sia per quanto riguarda la gestione sia per quanto riguarda il personale, ponendo con un'urgenza in essere tutti gli atti necessari, che risultano ad oggi indifferibili, ponendo in essere con urgenza tutti gli atti necessari che risultano ad oggi indifferibili a tutela dell'erario pubblico';

pertanto, l'Assessorato ha comunicato agli Enti la sussistenza di un drastico taglio alle risorse di bilancio destinate alla gestione delle riserve (capitolo 443302 erroneamente come indicato nella nota capitolo 443305) tale da compromettere la loro stessa fruibilità e funzionalità delle riserve stesse, chiedendo parimenti l'adozione di imprecisati accorgimenti opportuni per quanto riguarda la gestione il personale, senza tenere conto che il legislatore regionale con la legge di stabilità 2022, l.r. n. 13 del 2022 ha incrementato la dotazione del capitolo 443302 sino all'importo di euro 3.800.333,33 sufficiente a coprire sostanzialmente il fabbisogno sino alla fine dell'anno;

a fronte di ciò, gli Enti gestori, con nota congiunta del 20 giugno 2022, hanno chiesto con urgenza il ritiro della nota suindicata e la convocazione di un incontro con l'Amministrazione regionale finalizzato a comprendere se i fondi previsti dalla legge di stabilità ed in atto bloccati saranno realisticamente disponibili e in quale ordine di tempo, prefigurando, nell'ipotesi di mancanza di risorse sufficienti di cui alla nota dell'Amministrazione, una gravissima crisi dell'intero sistema delle riserve, tale da compromettere la funzionalità e la fruizione delle stesse, in danno dei beni naturali tutelati ex lege e dei diritti di fruizione degli utenti;

in ogni caso, la nota dell'Assessorato è stata trasmessa senza alcuna previa instaurazione di un confronto con gli Enti gestori;

ancora, e a fronte di una asserita riduzione della dotazione finanziaria, l'Amministrazione non ha ritenuto di dover procedere a una correlativa modifica degli oneri convenzionali posti in capo agli Enti gestori;

la nota dell'Amministrazione, a fronte del taglio alla dotazione finanziaria rappresentato, non specifica in alcun modo quali servizi vadano comunque garantiti e quali invece vadano soppressi o interrotti;

per sapere:

se intendano fornire chiarimenti in merito alla nota in oggetto, esplicitando lo stato attuale della dotazione del capitolo 443302 previsto dalla L.R. 13/2022 e ogni eventuale riduzione apportata alla somma pari a euro 3.800.333,33 ivi stanziata, chiarendo se analoga nota sia stata inviata agli Enti parco ed alle riserve naturali affidate alle ex province regionali per i connessi capitoli 443301 e 443305;

in che tempi saranno disponibili le somme previste dalla legge regionale di stabilità in atto congelate in attesa dell'accordo Stato-Regione;

in che modo e con quale dotazione finanziaria, qualora venisse confermato il drastico taglio del capitolo 443302 rappresentato nella nota in oggetto, si intenda assicurare la piena funzionalità delle riserve naturali siciliane, anche in considerazione della stagione estiva, garantendo sia la piena fruibilità delle stesse all'utenza, sia la doverosa protezione dei beni naturali legalmente tutelati».

ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2684 - Notizie in merito alla realizzazione dei termovalorizzatori in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Calderone Tommaso A.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Regione siciliana, in particolare l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, ha pubblicato la manifestazione d'interesse per l'acquisizione di disponibilità alla realizzazione di due termovalorizzatori in Sicilia;

sette operatori economici hanno reso nota la loro disponibilità presentando, a corredo, la relativa proposta d'investimento;

per il termovalorizzatore da realizzare al servizio dei territori della Sicilia occidentale (Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Trapani) hanno partecipato tre operatori economici mentre per quello da realizzare al servizio dei territori della Sicilia orientale (Catania, Enna, Messina, Ragusa e Siracusa) hanno partecipato quattro operatori economici;

l'investimento, per entrambi i termovalorizzatori parrebbe attestarsi tra i 600 milioni ed il miliardo di euro;

considerato che:

non si ha conoscenza diretta e specifica degli aspetti tecnologici dei due termovalorizzatori;

dalle prime dichiarazioni di stampa del Presidente della Regione pare si tratti di tecnologia a combustione ed incenerimento a griglia e pare che qualcuna delle proposte includa anche un movimento alternato e raffreddato ad acqua;

come si apprende dalle medesime notizie di stampa, i tempi di realizzazione degli impianti vanno da 6 a 48 mesi e i quantitativi trattati si attestano intorno a 400.000 - 450.000 tonnellate per anno per ciascuno termovalorizzatore e, ancora, gli stessi tratteranno rifiuti non pericolosi;

è stato nominato un nucleo di valutazione appositamente costituito in sede regionale che dovrebbe, nell'arco di breve tempo, completare l'analisi delle sette proposte imprenditoriali trasmesse dagli operatori economici interessati;

i termovalorizzatori sono utili e necessari in una Regione con gravissime difficoltà di conferimento e smaltimento legate all'assenza di impianti (soprattutto pubblici) di ogni tipo e di impianti di scarica e di smaltimento (quelle presenti sono ormai saturi);

il livello di sostenibilità dei termovalorizzatori dipende non solo da questioni tecniche ed ambientali ma anche e soprattutto da aspetti economici e sociali;

ormai i termovalorizzatori, sotto l'esclusivo profilo ambientale, sono nettamente migliorati rispetto alle prime tecnologie di funzionamento; ciò trova conforto nel rapporto ISPRA sulle emissioni in aria 'Informative inventory report - Italy 2021', che evidenzia come nel trentennio 1990-2019 a fronte di un incremento del quantitativo di rifiuti inceneriti, che è passato da circa 1,8 milioni di tonnellate del 1990 a circa 6 milioni del 2021, si è avuto un forte calo del totale delle emissioni del settore incenerimento;

anche il rendimento ha subito forti aumenti negli anni. I moderni impianti riescono a recuperare sotto forma di energia elettrica e di calore oltre l'85% del calore prodotto dalla combustione del rifiuto;

la normativa vigente prevede che tutti i rifiuti che non possono essere preparati per il riutilizzo e/o riciclati vengano recuperati, compreso anche il recupero energetico;

nel rispetto della norma, a tale scopo, una soluzione largamente utilizzata è l'incenerimento ad elevata efficienza energetica cioè in termovalorizzatori classificati come impianti che recuperano energia;

si ribadisce, la realizzazione dei termovalorizzatori, in Sicilia, si rende necessaria poiché l'Isola è totalmente incapace di smaltire la propria produzione di rifiuti e, come noto, costretta a rivolgersi alle altre Regioni o, addirittura, all'Estero per lo smaltimento dei rifiuti non differenziati e non recuperabili. Deve essere chiaro a tutti che la Sicilia non ha impianti tecnologici (soprattutto pubblici), non può attivare nuove discariche e quelle presenti sono già sature (in teoria i rifiuti dovrebbero già essere trasportati fuori dall'Isola) tant'è che l'Assessorato competente diede queste indicazioni alle SS.RR.RR. già alla fine del 2020;

allo stato non vi è notizia dei luoghi esatti dove le due opere dovranno essere realizzate;

non sono stati predisposti i relativi piani di fattibilità prodromici all'indizione della gara o delle gare d'appalto, ed alla realizzazione delle opere;

la tempistica dettata alla stampa dal Presidente della Regione, in assenza delle predette attività, sembra essere, anzi è, molto ottimistica, poiché si rende necessario, oltre alla pianificazione e fattibilità, anche predisporre la documentazione di gara, indire il pubblico incanto, verificare e contrattualizzare il o i concessionari, richiedere le autorizzazioni alla Commissione Tecnico Specialistica radicata presso l'Assessorato Territorio ed Ambiente (purtroppo nota per il significativo ritardo) predisporre il progetto esecutivo sulla base delle eventuali prescrizioni, richiedere le autorizzazioni, iniziare la realizzazione delle opere e collaudare;

la presenza del termovalorizzatore in un determinato territorio deve garantire, nel tempo, livelli massimi di sostenibilità non soltanto dal punto di vista ambientale ma anche sociale ed economico. Questi due ultimi aspetti possono rendere non sostenibile l'inceneritore in determinate aree e ciò parrebbe ben attagliarsi al territorio siciliano totalmente sprovvisto di impianti, soprattutto pubblici;

l'attività di riciclo nel ciclo integrato dei rifiuti, la fa l'industria e non presente in Sicilia e non chi gestisce i rifiuti, e dal punto di vista legislativo ci sono obiettivi imposti molto chiari: il recupero ovvero il recupero di energia;

dunque, per porre in essere queste attività occorre avere sul territorio l'impiantistica necessaria a trattare i rifiuti prodotti dai cittadini, tramite la quale, dopo tutti i processi di recupero (anche di

energia), verrebbero estratti soltanto i rifiuti effettivamente ed esclusivamente destinati allo smaltimento;

esiste una larga parte dei rifiuti, stimabile intorno al 25-30% (per la Sicilia vuol dire circa 900.000 tonnellate), che è per sue caratteristiche tecniche e per ragioni economiche non riciclabile;

pertanto, la realizzazione di uno o più termovalorizzatori in un territorio dove non sono presenti impianti per il recupero e trattamento, a monte rispetto al termovalorizzatore, riduce il livello di sostenibilità ad un livello certamente molto basso: in particolar modo la sostenibilità economica. Si rischia, infatti, che ai già esosi costi sostenuti dai Comuni si aggiungano quelli di conferimento e smaltimento presso il termovalorizzatore che, a differenza della discarica, saranno certamente superiori, soprattutto quando vengano conferiti rifiuti non conformi;

si ribadisce, la presenza del termovalorizzatore ha senso quando il ciclo del rifiuto a valle venga chiuso. Infatti, senza l'adeguato supporto impiantistico, anche il livello di sostenibilità ambientale si attesterebbe su valori scarsissimi poiché il rischio, senza impianti, è quello di conferire irregolarmente i rifiuti nel termovalorizzatore. E ciò annienterebbe anche l'ultimo livello di sostenibilità: quello sociale. A maggior ragione dopo i traguardi di raccolta differenziata raggiunti in Sicilia;

per sapere:

se la pianificazione, a monte dell'indizione della manifestazione d'interesse e necessaria alla realizzazione dei due termovalorizzatori, ove sia stata posta in essere, analizzi la presenza delle opere in termini di peggioramento e/o danneggiamento del target di raccolta differenziata;

se siano stati predisposti i piani di fattibilità;

come il Governo intenda chiudere il ciclo dei rifiuti, oggi gestito sul territorio dalle Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti (SS.RR.RR.), in assenza totale di impiantistica (soprattutto pubblica);

come il Governo intenda contenere i costi che, in assenza di impiantistica, saranno destinati ad aumentare, sfaldando ulteriormente il già compromesso tessuto economico pubblico. I comuni andrebbero al collasso e le risorse verrebbero incanalate a favore esclusivo dei gestori dei termovalorizzatori (così come d'altronde accade oggi con i gestori delle discariche);

riportando il caso paradossale di SRR Messina Provincia che attende da oltre 1 anno il rilascio, da parte della Commissione Tecnica Specialistica, del provvedimento autorizzatorio (PAUR) per la realizzazione del polo impiantistico di Mazzarrà Sant'Andrea, utile a risolvere il problema rifiuti in gran parte della Sicilia Orientale, come il Governo intenda accelerare, realmente e definitivamente, tali procedure che, di fatto, bloccano del tutto lo sviluppo industriale ed ambientale dell'Isola andando a discapito dei Comuni e favorendo lo sperpero di denaro pubblico. In tale condizione il termovalorizzatore avrebbe un senso: una fortissima riduzione dei costi di conferimento determinata a valle con la contestuale chiusura del ciclo del rifiuto nel polo impiantistico e dal quale uscirebbe soltanto il rifiuto destinato e classificato per il termovalorizzatore;

come il Governo intenda agire, anziché parlare di termovalorizzatori, per risolvere il problema dei rifiuti e dello sperpero di denaro pubblico nelle discariche, in una Regione dove per ottenere il rilascio di una autorizzazione passano anni e dove i costi delle discariche private non vengono calmierati».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE

N. 2685 - Urgenti notizie in merito all'attuazione della delibera di Giunta n. 138 del 31 marzo 2021 sul trasferimento in ambito extraregionale della quota dei rifiuti eccedente la capacità degli impianti regionali.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
Calderone Tommaso A.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

Il Governo Regionale, con propria deliberazione di Giunta n.138 del 31 marzo 2021 - 'Smaltimento dei rifiuti. Iniziative' - avrebbe deliberato di riprogrammare, nell'ambito delle risorse assegnate dalla politica di coesione alla Regione Siciliana tramite i fondi del PO FESR 2014-2020, del Patto per la Sicilia (FSC 2014-2020) e del POC 2014-2020, la destinazione della somma di euro 45.000.000,00, per fare fronte ai costi di un eventuale trasferimento, in ambito extraregionale, della quota dei rifiuti eccedente la capacità di smaltimento degli impianti regionali, secondo le modalità che saranno concordate dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con le Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (SRR) interessate, dando mandato al Dipartimento regionale della programmazione di porre in essere le opportune iniziative.

l'emergenza rifiuti - aggravata da quella pandemica ancora in corso - è ormai diventata una costante sempre più frequente, soprattutto nei periodi di maggior afflusso di popolazione, alla quale non si riesce, in maniera strutturata ed organica, a porre fine. E non se ne riescono nemmeno a comprendere le effettive ragioni e motivazioni anche di fronte a situazioni paradossali come quelle rappresentate dalle SRR che attendono i provvedimenti di autorizzazione alla realizzazione degli impianti pubblici, nonostante il fatto che gli iter procedurali, ai sensi di legge, risultino essere conclusi anche in ossequio alle ordinanze del Presidente della Regione Siciliana che riducono ad un terzo la tempistica autorizzativa in caso di realizzazione di impianti pubblici;

per far fronte all'emergenza igienico - sanitaria, principalmente causata dalla penuria di impianti presenti sul territorio siciliano, i Comuni sono costretti a riconoscere importi particolarmente significativi per il trasporto ed il conferimento fuori Regione dei rifiuti indifferenziati. E questo è insostenibile per le casse comunali e per le previsioni finanziarie degli Enti Locali;

considerato che:

la gestione dei rifiuti in Sicilia necessita di una totale e strategica rivisitazione anche alla luce dei forti ritardi in capo alle Autorità deputate al rilascio delle autorizzazioni ambientali per la realizzazione delle opere strutturali;

la gestione, così come impostata dall'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, del problem solving, o forse è meglio dire dello 'scarica barile', il più delle volte si traduce in uno scollamento completo tra chi è chiamato a definire le linee programmatiche e chi, invece, è chiamato a seguirle e darne seguito sul territorio;

il ritardo nel rilascio delle autorizzazioni, così come la scarsa chiarezza delle informazioni provenienti dal Dipartimento Acqua e Rifiuti (si vedano gli articoli di stampa riferibili alla discarica di Mazzarrà Sant'Andrea ed alla sua messa in sicurezza nell'orbita del PNRR) non consentono di strutturare e migliorare il sistema di gestione dei rifiuti sul territorio siciliano. Anzi, siffatta condizione altro non fa che incrementare vertiginosamente i costi a carico dei Comuni e, dunque, dei cittadini, determinando anche un potenziale danno erariale, oltre che ambientale;

i quantitativi per il momento autorizzati all'accesso nelle due principali discariche siciliane di Lentini e di Trapani, circa 1.000 T/die, non consentono, a maggior ragione nel periodo estivo - il primo post restrizioni COVID - un corretto smaltimento, costringendo i Comuni interessati, soprattutto quelli turistici e rivieraschi, ad un esborso ulteriore per il mantenimento del servizio;

occorre in qualche modo trovare dei criteri che consentano alla Regione siciliana di intervenire in aiuto ai Comuni costretti a conferire fuori Regione i rifiuti indifferenziati non conferibili in Sicilia per la più che notoria assenza di impianti;

nonostante le ultime disposizioni regionali, le discariche hanno comunque raggiunto livelli di saturazione altissimi e prossimi, di nuovo, al blocco;

allo stato non vi è notizia dell'effettiva disponibilità dei fondi di cui alla deliberazione di Giunta Regionale indicata in premessa e nemmeno di eventuali criteri di ripartizione dei fondi ai Comuni;

per sapere:

se in effetti, i 45 milioni indicati nella deliberazione regionale siano prontamente disponibili;

se l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, e per esso il Dipartimento Acqua e rifiuti, abbia predisposto un piano per garantire l'intervento finanziario a favore dei Comuni interessati dal trasporto fuori Regione che, altrimenti, andrebbero incontro al matematico default;

come il Governo intenda chiudere il ciclo dei rifiuti, oggi gestito sul territorio dalle SS.RR.RR., in assenza totale di impiantistica (soprattutto pubblica);

ricordando il caso paradossale di SRR Messina Provincia che attende da 15 mesi il rilascio, da parte della Commissione Tecnica Specialistica, del provvedimento autorizzatorio (PAUR) per la realizzazione del polo impiantistico di Mazzarrà Sant'Andrea, utile a risolvere il problema rifiuti in gran parte della Sicilia Orientale, come il Governo intenda accelerare, realmente e definitivamente, tali procedure che, di fatto, bloccano del tutto lo sviluppo industriale ed ambientale dell'Isola andando a discapito dei Comuni e favorendo lo sperpero di denaro pubblico».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 2682 - Iniziative per risolvere le gravi carenze strutturali e di personale dell'Ospedale San Giovanni Di Dio di Agrigento.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Catanzaro Michele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da tempo ormai nel sistema sanitario del territorio dell'ex provincia di Agrigento si registrano disservizi che mettono a rischio perfino i livelli assistenziali di base;

nella città di Agrigento, il personale sanitario e le stesse rappresentanze sindacali hanno più volte manifestato preoccupazione per le carenze strutturali e di personale di cui soffre l'ospedale San Giovanni Di Dio;

il suddetto nosocomio vanta un bacino d'utenza assai ampio e solo grazie allo sforzo sovraumano dei pochi medici in servizio si riesce a far funzionare i vari reparti;

considerato che la situazione emergenziale in corso amplifica i disservizi in essere e mette a rischio le prestazioni di base;

per sapere:

se abbiano già previsto iniziative per far fronte ai disservizi sopracitati;

qualora non abbiano ancora provveduto, quali interventi intendano porre in essere allo scopo di mitigare la grave situazione di inefficienza caratterizzante i vari reparti del nosocomio San Giovanni Di Dio di Agrigento;

se esista l'intenzione di intervenire, con urgenza, allo scopo di tutelare il diritto alla salute dei cittadini;

se siano previste nuove entrate in servizio con riferimento al personale sanitario».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

CATANZARO

N. 2683 - Opportune iniziative volte ad impedire l'aumento delle quote consortili ad opera del Consorzio di Bonifica 3 di Agrigento.

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Catanzaro Michele

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con una proposta di deliberazione del Consorzio di bonifica 3 di Agrigento n 27 del 29 aprile si è provveduto alla determinazione delle tariffe di esercizio per il 2022,

specificamente le nuove tariffe fissano per il beneficio irriguo in euro 150,00 per Ha (mentre era pari a 75 euro nel 2021) e il costo dell'acqua a 0,29 euro al mc (mentre era pari a 0,21 euro al mc nel 2021);

considerato che:

il provvedimento acuisce ulteriormente lo stato di crisi in cui versa l'agricoltura siciliana ed in particolar modo nel centro Sicilia dove la grave siccità e i mutamenti climatici in atto hanno segnato un calo delle produzioni;

dinanzi al provvedimento si è sollevata la protesta degli agricoltori riuniti in una consulta spontanea con l'obiettivo di rideterminare le tariffe calmierate;

per sapere se non ritenga di accertare quali siano le ragioni degli aumenti introdotti con la deliberazione sopracitata e se non ritenga di intervenire allo scopo di far ritirare l'atto e garantire uno schema di tariffe calmierate, in ragione dello stato di crisi del comparto agricolo».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

CATANZARO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2679 - Notizie in ordine allo stato dell'arte dei lavori per la realizzazione del nuovo pronto soccorso generale nel Padiglione E del Policlinico di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Amata Elvira

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 18 dicembre 2020, al fine di consentire l'avvio dei lavori di ristrutturazione e adeguamento dei locali del pronto soccorso del Padiglione E, l'A.O.U. Policlinico 'G. Martino' di Messina ha dato il via al trasferimento del Pronto Soccorso Generale con osservazione breve intensiva (OBI) al Padiglione C.;

da quella data il personale opera in una tenda in una sorta di pre-triage, in balia di chiunque volesse compiere delle azioni violente nei loro riguardi, e manca persino un ambulatorio dedicato ai codici bianchi e verdi che decongestionerebbe i locali inadeguati che risultano in ogni momento sovraffollati;

considerato che:

i lavori per la realizzazione dell'intervento furono stimati in sei mesi, ma ad oggi non si ha contezza dello stato dell'arte degli stessi;

i lavori ad oggi risultano fermi, mentre si registra la totale assenza di strutture filtro sul territorio, condizioni che hanno trasformato il pronto soccorso del Policlinico, stando alla denuncia dei sindacati, in una sorta 'ammortizzatore sociale' per soddisfare la domanda di cure proveniente da tutto il territorio comunale, mentre il personale con estrema professionalità e con solo tre stanze a disposizione riesce a garantire il diritto alla salute della parte più popolosa della città;

la situazione non è più sostenibile, né per il personale impiegato nel servizio, tantomeno per l'utenza, alla quale non si riesce più a garantire uno standard qualitativo dei servizi;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e con quali interventi urgenti, intendano garantire lo sblocco e l'immediato completamento dei lavori di ristrutturazione e adeguamento dei locali del pronto soccorso del Padiglione E, del Policlinico 'G. Martino' di Messina».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

AMATA

N. 2681 - Notizie ed iniziative urgenti circa l'aumento delle tariffe per i collegamenti con le isole minori.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Catalfamo Antonio

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da notizie apprese risultano ormai attuati gli aumenti tariffari del 20% dei costi dei collegamenti marittimi con le isole minori siciliane a carico dell'utenza e nessun provvedimento ha tutelato i residenti nelle Isole con tariffe speciali e scontate, tanto meno è stato emesso alcun provvedimento per il miglioramento della qualità e della quantità del servizio;

nel mese di maggio scorso, in seguito agli incontri tra il Governo regionale e le Società di navigazione siciliana, era stato raggiunto l'accordo nel senso del congelamento degli annunciati aumenti regolati dalla convenzione ministeriale in attesa dell'istituzione di un tavolo tecnico che avrebbe consentito, con il Ministero dei Trasporti, di attuare misure compensative per gli straordinari aumenti di carburante;

considerato che:

la procedura compensativa prevista risultava indispensabile per scongiurare l'aumento delle tariffe dei collegamenti marittimi soprattutto per i cittadini residenti nelle isole siciliane e che gli accordi regionali non prevedevano il rincaro;

le società di navigazione sono destinatarie di cospicue risorse finanziarie pubbliche, anche a carico del bilancio regionale, e nello scorso mese di febbraio sono state erogate dalla Regione siciliana ulteriori e ingenti somme per ripianare gli squilibri di bilancio maturati negli anni precedenti, per

compensare gli aumenti di prezzo del carburante e per evitare gli annunciati aumenti delle tariffe per i cittadini destinatari del servizio;

il servizio di collegamento con le isole minori è un servizio pubblico e, a garanzia dello stesso, ogni anno sono stati sempre sostenuti notevoli e costanti costi a carico del bilancio regionale, oltre alle risorse statali destinate alle società di navigazione siciliana in virtù dei protocolli d'intesa ministeriali, con il risultato che sui cittadini gravano oltre agli aumenti delle spese necessarie per gli spostamenti anche i pagamenti delle tasse imposte alle persone fisiche;

per sapere:

quali siano le procedure che sono state adottate al fine di scongiurare l'aumento delle tariffe che vede penalizzati i residenti nelle isole e quanti le raggiungono per motivi di lavoro, c.d. pendolari, costretti a pagare importi aumentati, con servizi che hanno risentito di una riduzione rispetto a qualità e quantità della frequenza dei collegamenti isolani;

quali siano i motivi della decisione arbitraria dell'aumento tariffario e della diminuzione del numero di tratte per i collegamenti con le isole che rende difficili gli spostamenti e crea seri disagi alla popolazione che si sposta non solo per scopi turistici ma soprattutto per motivi di lavoro, studio e di salute;

se non intendano avviare un'accurata indagine conoscitiva sulla corretta gestione delle risorse finanziarie da parte delle società di navigazione siciliana e se siano rispettati i principi di economicità, efficacia e trasparenza;

quali siano i motivi della riduzione delle corse giornaliere, soprattutto in questo periodo estivo di maggiore affluenza turistica, che risulta essere penalizzante per l'utenza e contraria ai basilari principi dell'economia, considerata la conseguenziale diminuzione dei ricavi delle società;

se non intendano intervenire immediatamente con procedure d'urgenza al fine della riduzione giusta delle attuali tariffe per i collegamenti con le isole minori per i cittadini residenti nella regione siciliana, per i soggetti che usufruiscono dei collegamenti con le isole per motivi di lavoro (c.d. pendolari), nonché per i proprietari di immobili e titolari di imprese, nel rispetto dei dettati costituzionali e statutari e al fine di garantire la continuità territoriale ai cittadini siciliani ed eliminare gli svantaggi delle insularità».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CATALFAMO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.